



Provincia di Biella

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **25** del **14/01/2025**

Oggetto: Progetto denominato: “Variante sostanziale della concessione di derivazione da acque sotterranee”, localizzato nei Comuni di Benna (BI) e Verrone (BI), della “Finissaggio & Tintoria Ferraris” S.p.A. Gaglianico – Installazione I.P.P.C. - Provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale favorevole, con modifica sostanziale A.I.A. ed altri titoli necessari (P.A.U.R.)

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Stevanin

Responsabile del Procedimento Graziano Stevanin

Il Dirigente/Responsabile

Azienda: “**FINISSAGGIO E TINTORIA FERRARIS**” S.p.A.

Sede Legale: Via Cavour n. 64/66 – 13052 Gaglianico (BI)

Installazione I.P.P.C: stabilimento “Finissaggio e Tintoria Ferraris” S.p.A., localizzato in Strada Trossi n. 1 13030 Benna (BI).

Codice Fiscale e P.I.V.A.: 00512870023

Codice Regionale S.I.R.A.: 6131

Recapito telefonico (sede operativa): 015 2513022

Indirizzo di P.E.C.: finissaggioetintoriaferraris@legalmail.it

PREMESSO CHE

- con istanza apposita, protocollo di ricezione Prov. n. 25626 del 28.11.2023, la “Finissaggio e Tintoria Ferraris” S.p.A., con sede legale in Via Cavour n. 64/66, 12052 Gaglianico (BI), nella persona del legale rappresentante, richiese alla Provincia il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale (FASE DI VALUTAZIONE di cui all’art. 27 *bis* D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) per il progetto denominato: “*Variante sostanziale della concessione di derivazione da acque sotterranee*”, da attivare nei Comuni di Benna (BI) e Verrone (BI). Il progetto è, secondo la normativa attualmente in vigore, ricompreso nella tipologia progettuale V.I.A. di cui al n. 7 lett. “d” dell’Allegato IV alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (cfr. tipologia n. B.7.d2 dell’Allegato “B” alla Legge Regionale 19.07.2023 n. 13);
- la tipologia produttiva esercita con il progetto qui istruito è altresì riconducibile alla tipologia d’Installazione I.P.P.C. n. 6.2 “*Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno*”, di cui Allegato VIII D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., necessitante quindi di modifica (cfr. art. 29 *nonies* del Decreto stesso) dell’A.I.A. originariamente rilasciata all’azienda dalla Provincia di Biella con Determinazione

- Dirigenziale n. 3598 del 19.09.2005 e ss.mm.ii., poi, da ultimo, oggetto di riesame avvenuto con la Determinazione Dirigenziale n. 1810 del 19.11.2021;
- di conseguenza il procedimento è stato istruito in ossequio alle norme di coordinamento delle procedure complesse, rappresentate dall'art. 10 del D. Lgs. 152/2006 e art. 10 della L.R. 19.07.2023 n. 13;
 - il progetto di cui trattasi fu previamente sottoposto alla fase di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. di cui all'art. 19 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. citato, ricevendo in esito la necessità di assoggettamento all'attuale fase di Valutazione, attraverso la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n. 445 del 21.03.2023;
 - dato corso agli adempimenti connessi alla preliminare fase di verifica della completezza documentale prevista dai commi 2 e 3 dell'art. 27 *bis* con la consultazione delle amministrazioni coinvolte nell'istruttoria sulla base delle indicazioni fornite dal proponente nell'apposito "Elenco Autorizzazioni" necessarie, allegato all'istanza, la "Finissaggio e Tintoria Ferraris" S.p.A., in data 12.02.2024 provvede alla trasmissione degli elaborati documentali integrativi richiesti (cfr. prot. ricez. Prov. n. 3155 del 12.02.2024).

POSTO CHE

Oggetto del procedimento è altresì il rilascio di una concessione di derivazione di acque sotterranee di cui al D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e ss.mm.ii. per l'approvvigionamento idrico dell'impianto in progetto, in ragione di ciò la Provincia diede primariamente corso agli adempimenti di pubblicità dell'istanza relativa a beneficio di eventuali istanze in concorrenza previsti dall'art. 11 del D.P.G.R. stesso, attraverso la pubblicazione sul B.U.R. n. 11 del 14.03.2024 per 40 gg. dell'Ordinanza Provinciale di Istruttoria n. 26 del 05.03.2024. La fase di evidenza pubblica predetta non produsse la segnalazione di alcun'istanza in concorrenza.

DATO ATTO CHE

- a seguito del completamento documentale degli elaborati allegati all'istanza, l'intera documentazione progettuale trasmessa dalla "Finissaggio e Tintoria Ferraris" S.p.A. e l'apposito avviso di avvenuto deposito redatto dalla predetta ai fini del procedimento V.I.A. ed A.I.A., furono pubblicati sul sito *Internet* dell'Amministrazione Provinciale di Biella dal giorno 25.03.2024 al 24.04.2024 (30 gg.);
- a seguito della fase di evidenza pubblica suesposta non giunse da parte del pubblico alcun'osservazione scritta.

VISTE QUINDI LE RISULTANZE

delle riunioni congiunte dell'Organo Tecnico Provinciale V.I.A. e del Comitato Tecnico Per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella (nel prosieguo inteso: O.T.+C.T.) avvenute nelle seguenti date:

- **06.05.2024:** riunione, nella quale fu esaminata la documentazione completa progettuale/ambientale presentata dalla "Finissaggio e Tintoria Ferraris" S.p.A., al fine di completare l'elenco degli argomenti necessitanti di approfondimento, da inserire nella richiesta chiarimenti tematici di cui all'art. 27 *bis* comma 5 (cfr. successiva nota richiesta chiarimenti prot. Prov. n. 21612 del 24.05.2024);
- **14.11.2024:** riunione nella quale furono esaminati i contenuti delle controdeduzioni alla richiesta di chiarimenti tematici, trasmesse via P.E.C. dalla "Finissaggio e Tintoria Ferraris" S.p.A. alla Provincia di Biella in data 11.10.2024 - cfr. prot. ricez. Prov. n. 22144 del 11.10.2024).

E VISTE LE RISULTANZE

delle seguenti sedute della Conferenza dei Servizi:

- **21.10.2024:** seduta nella quale la Conferenza dei Servizi, coadiuvata dal proponente, operò una prima ricognizione dei provvedimenti autorizzativi a vario titolo da conseguire e rilasciare all'interno del procedimento, una volta appurata la compatibilità ambientale del

progetto. La Conferenza dei Servizi procedette inoltre a fissare il crono-programma dei lavori;

- **03.12.2024:** dopo aver riepilogato l'elenco dei titoli autorizzativi ed equipollenti già oggetto di ricognizione nella seduta precedente, come segue:
 - Giudizio di compatibilità ambientale positivo ai sensi dell'art. 27 *bis* del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – da rilasciare a cura dell'Amministrazione Provinciale di Biella (Area Tutela e Valorizzazione Ambientale).
 - Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi dell'art. 29 *nonies* del D. Lgs.152/06 e ss.mm.ii. - da rilasciare a cura dell'Amministrazione Provinciale di Biella (Area Tutela e Valorizzazione Ambientale). La medesima ricomprende e sostituisce:
 - ◆ Autorizzazione ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per le emissioni in atmosfera generate dallo stabilimento – da rilasciare a cura dell'Amministrazione Provinciale di Biella (Area Tutela e Valorizzazione Ambientale);
 - ◆ Autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per gli scarichi delle acque dell'impianto nella roggia Marchesa – da rilasciare a cura dell'Amministrazione Provinciale di Biella (Area Tutela e Valorizzazione Ambientale);
 - ◆ l'Autorizzazione ai sensi dell'art. 124 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per gli scarichi delle acque dell'impianto in pubblica fognatura – da rilasciare a cura del "CORDAR S.p.A. Biella Servizi;
 - Approvazione del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii., a cura della Provincia di Biella (Area Tutela e Valorizzazione Ambientale), poiché lo scarico è previsto in acque superficiali.
 - Richiesta di Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee tramite pozzo per uso diverso dal domestico di cui all'art 16 della L.R. 10/2003, propedeutica alla richiesta di variante sostanziale alla concessione rilasciata con D.D. n. 446 del 21.04.2016 per l'utilizzo di acque sotterranee per scopi industriali e contestuale istanza di perforazione di nuovo pozzo per soddisfare l'aumento di fabbisogno idrico secondo quanto previsto dalla L.R. 10/R del 2003 e ss.mm.ii. - da rilasciare a cura della Provincia di Biella (Area Tutela e Valorizzazione Ambientale).
 - Nulla-osta ai sensi della L. 447/95 e ss.mm.ii. per le emissioni sonore – da rilasciare a cura del Comune di Benna.
 - Concessione allo scarico in sponda destra della Roggia Marchesa delle acque meteoriche, nere e acque reflue di lavorazione dallo stabilimento, di competenza della "Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia", Vercelli. Si tratta di un titolo che il proponente attesta come già conseguito (cfr. atto di concessione n. sc 259 "A.I.O.S." del 01.02.2023).

Ciascuna delle Amministrazioni interessate convocate ha potuto esprimere le proprie determinazioni conclusive sull'istanza oggetto del procedimento composito V.I.A.+A.I.A. Dato atto della espressione favorevole con prescrizioni e condizioni – espressa o acquisita (in questo secondo caso senza condizioni) ai sensi dell'art. 14 *ter* comma 7 della L.241/90 e ss.mm.ii. - della totalità dei soggetti coinvolti nell'istruttoria i lavori della Conferenza dei Servizi si sono conclusi, comunicando l'adozione del presente provvedimento nel termine di 90 gg. dalla data della prima seduta (quindi entro il 18.01.2025).

DATO ATTO CHE

Come più sopra già accennato, alla "Finissaggio e Tintoria Ferraris" S.p.A. - dopo la consultazione (cfr. nota n. 7859 del 05.04.2024) di tutte le amministrazioni titolari della funzione di rilascio di atti autorizzativi o equipollenti indicati dal proponente nell'apposito Elenco Autorizzazioni - furono richiesti dalla Provincia di Biella chiarimenti tematici ai sensi dell'art. 27-*bis* comma 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. attraverso una lettera strutturata mediante "QUESTIONI" in elenco numerato progressivo (cfr. nota prot. Prov. n. 21612 del 24.05.2024).

La “Finissaggio e Tintoria Ferraris” S.p.A. richiese alla Provincia, con propria nota del 19.06.2024 (cfr. prot. ricez. Prov. n. 13764 del 19.06.2024), la sospensione dei termini di consegna delle controdeduzioni (in aggiunta al termine di 30 gg. previsto dall’art. 27 *bis* comma 5 indicato nella nota di richiesta chiarimenti) per ulteriori 180 gg. La Provincia assentì a tale richiesta con propria nota n. 14001 del 21.06.2024, ricalcolando il nuovo termine di consegna al 24.06.2024.

La “Finissaggio e Tintoria Ferraris” S.p.A. trasmise poi in data 11.10.2024 le controdeduzioni richieste (cfr. prot. ricez. Prov. n. 22144 del 11.10.2024), con largo anticipo rispetto al termine riassegnato con la proroga ed i predetti furono sottoposti a fase di evidenza pubblica ridotta – prevista da comma 5 dell’art. 27 *bis* del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – per 15 gg. dal 21.10.2024 al 05.11.2024, anche mediante pubblicazione di apposito avviso di deposito agli Albi Pretori dei Comuni di Benna e di Verrone.

I chiarimenti - come più sopra riportato - furono esaminati dall’Organo Tecnico Provinciale nella riunione del 14.11.2024.

E CHE

In esito alla sopraccitata fase di evidenza pubblica ridotta cui i chiarimenti consegnati dalla “Finissaggio e Tintoria Ferraris” S.p.A. furono sottoposti (pubblicazione degli elaborati sul sito Internet della Provincia di Biella e pubblicazione all’Albo Pretorio dei Comuni di Benna e di Verrone di apposito avviso informativo), non pervenne alla Provincia di Biella alcun’osservazione scritta:

AVUTO CONTO DEL FATTO CHE

In esito alla seduta della Conferenza dei Servizi del **03.12.2024**, per il progetto qui istruito, furono espresse le seguenti posizioni, da parte dei soggetti coinvolti nell’istruttoria e partecipanti alla seduta:

| SOGGETTI ISTITUZIONALI CONVOCATI | PRESENTE/ ASSENTE | TENORE PARERE CIRCA LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE + RILASCIO TITOLI ABILITATIVI |
|---|--------------------------|---|
| Provincia di Biella | Presente | Parere di compatibilità ambientale favorevole (di cui art. 27 <i>bis</i> D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) – condizionato dal rispetto dell’obbligo in capo al proponente di adempimento all’intimazione alla chiusura mineraria del pozzo esistente, pozzo “P2”, ubicato nel Foglio n. 22, mappale 631 del Comune di Benna - con prescrizioni e condizioni ambientali (cfr. art. 28 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), con il rilascio dei seguenti titoli autorizzativi: A) Modifica ai sensi dell’art. 29 <i>nonies</i> del D. Lgs. 152/2006, dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per installazioni I.P.P.C., originariamente rilasciata all’azienda dalla Provincia di Biella con Determinazione Dirigenziale n. 3598 del 19.09.2005 e ss.mm.ii., poi, da ultimo, oggetto di riesame avvenuto con la Determinazione Dirigenziale n. 1810 del 19.11.2021. L’A.I.A. per il caso specifico <u>comprende e sostituisce</u> : a) l’Autorizzazione ai sensi dell’art. 269 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per le emissioni in atmosfera generate dallo stabilimento, rilasciata dall’Amministrazione Provinciale di Biella stessa; b) l’Autorizzazione ai sensi dell’art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per gli scarichi delle acque dell’impianto nella roggia Marchesa, rilasciata dall’Amministrazione Provinciale di Biella stessa; c) l’Autorizzazione ai sensi dell’art. 124 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per gli scarichi delle acque dell’impianto in pubblica fognatura, rilasciata dal |

| | | |
|--|----------|---|
| | | <p>“CORDAR S.p.A. Biella Servizi”;</p> <p>B) Approvazione del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii., a cura della Provincia di Biella, giacché lo scarico è previsto in acque superficiali;</p> <p>C) Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee tramite pozzo per uso diverso dal domestico di cui all’art 16 della L.R. n. 10/2003, propedeutica alla richiesta di variante sostanziale alla concessione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 446 del 21.04.2016 per l'utilizzo di acque sotterranee per scopi industriali e contestuale istanza di perforazione di nuovo pozzo per soddisfare l'aumento di fabbisogno idrico secondo quanto previsto dal D.P.G.R. 10/R del 2003 e ss.mm.ii., rilasciata dalla Provincia di Biella.</p> |
| A.R.P.A. Dip.to Piemonte Nord-Est sede di Biella | Presente | <p>Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., non esprime formalmente parere ma fornisce alla Provincia (quale autorità competente alla V.I.A., per il caso in specie) il proprio contributo tecnico. Il contributo tecnico del Dipartimento confluisce nel parere dell’O.T.+C.T. Provinciale (del quale il Dipartimento A.R.P.A. Piemonte Sede di Biella è componente permanente) contenuto nel Verbale della riunione del 06.05.2024 e del 14.11.2024. Espressione favorevole con prescrizioni, anche con riferimento peculiare al rilascio dell’Autorizzazione alla ricerca, per la derivazione di acque sotterranee ai sensi del D.P.G.R. 10/R/2003 e ss.mm.ii. art. 16 a cura della Provincia di Biella.</p> |
| A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella | Presente | <p>Ha ribadito il parere favorevole con prescrizioni già espresso in seno all’O.T.+C.T. Provinciale contenuto nel Verbale della riunione del 14.11.2024: l’A.S.L. BI è infatti componente permanente del Comitato Tecnico per i Problemi dell’Ambiente della Provincia di Biella.</p> |
| Comune di Benna (BI) | Assente | <p>Non ha partecipato alla seduta né ha fatto pervenire parere scritto in concomitanza con la medesima. Parere favorevole senza condizioni ai sensi art. 14 <i>ter</i> comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii., con conseguente rilascio del Nulla-osta ai sensi della L. 447/95 e ss.mm.ii. per le emissioni sonore.</p> |
| Comune di Verrone (BI) | Assente | <p>Il Comune di Verrone fu coinvolto nell’istruttoria (anche su segnalazione del Comune di Benna nella nota n. 10955 del 27.12.2023, cfr. prot. ricez. Prov. BI n. 27879 del 27.12.2023) poiché alcuni pozzi per l’approvvigionamento idrico dello stabilimento sono localizzati nel suo territorio. Il Comune non ha partecipato alla seduta né ha mai fatto pervenire parere scritto. Parere favorevole senza condizioni ai sensi art. 14 <i>ter</i> comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii.</p> |
| “CORDAR S.p.A. Biella Servizi” | Assente | <p>Non ha partecipato alla seduta né ha fatto pervenire parere scritto in concomitanza con la medesima. Parere favorevole ai sensi art. 14 <i>ter</i> comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii., con conseguente rilascio dell’Autorizzazione ai sensi dell’art. 124 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per gli</p> |

| | | |
|--|---------|---|
| | | scarichi delle acque dell'impianto in pubblica fognatura, con i limiti assegnati in occasione dell'ultima modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (cfr. nota prot. n. 4682 del 16.11.2023). |
| "S.I.I. – Servizio Idrico Integrato" S.p.A. | Assente | Il "S.I.I. – Servizio Idrico Integrato" S.p.A. fu coinvolto nell'istruttoria su indicazione del "CORDAR S.p.A. Biella Servizi" operata nel corso della precedente seduta del 21.10.2024, in quanto soggetto gestore dei pozzi di approvvigionamento idrico dello stabilimento. Non ha partecipato alla seduta né ha fatto pervenire parere scritto in concomitanza con la medesima. Parere favorevole senza condizioni ai sensi art. 14 <i>ter</i> comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii. |
| Regione Piemonte Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere | Assente | Non ha partecipato alla seduta. La Direzione aveva tuttavia già fatto pervenire, in data 14.10.2024 (prot. ricez. Prov. n. 22278 del 14.10.2024), la propria nota n. 00012658/2024 del 14.10.2024 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo:A1F1F40, con la quale era rilasciato, sin da quella data, il nulla osta di competenza all'accoglimento dell'istanza di rilascio dell' Autorizzazione alla ricerca, per la derivazione di acque sotterranee ai sensi del D.P.G.R. 10/R/2003 e ss.mm.ii. art. 16 da parte della Provincia di Biella. |
| Autorità di Bacino Distrettuale per il Fiume Po | Assente | Non ha partecipato alla seduta né ha mai fatto pervenire alcun parere scritto. Parere favorevole senza condizioni ai sensi art. 14 <i>ter</i> comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii. al rilascio dell'Autorizzazione alla ricerca, per la derivazione di acque sotterranee ai sensi del D.P.G.R. 10/R/2003 e ss.mm.ii. art. 16 a cura della Provincia di Biella. |
| Comando Militare Esercito Piemonte Nord | Assente | Non ha partecipato alla seduta né ha mai fatto pervenire alcun parere scritto. Parere favorevole senza condizioni ai sensi art. 14 <i>ter</i> comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii. al rilascio dell'Autorizzazione alla ricerca, per la derivazione di acque sotterranee ai sensi del D.P.G.R. 10/R/2003 e ss.mm.ii. art. 16 a cura della Provincia di Biella. |
| "Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia", Vercelli | Assente | Non ha partecipato ad alcuna seduta né ha fatto pervenire alcun parere scritto in concomitanza con la presente seduta conclusiva. Parere favorevole senza condizioni ai sensi art. 14 <i>ter</i> comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii. e conseguente rilascio della Concessione allo scarico in sponda destra della Roggia Marchesa delle acque meteoriche, nere e acque reflue di lavorazione dallo stabilimento. Si tratta – per altro - di un titolo che il proponente attesta come già conseguito (cfr. atto di Concessione n. sc 259 "A.I.O.S." del 01.02.2023). |

CONSEQUENTEMENTE

alla luce delle risultanze della Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 03.12.2024, contenute nella tabella di sintesi qui sopra riportata, si procede ad operare – in osservanza al dettato dell'art. 14-*ter* L. 241/90 e ss.mm.ii. citata - la valutazione delle specifiche posizioni espresse nella Conferenza.

L'analisi di ogni singola posizione espressa nel corso della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi secondo i criteri stabili dall'art. 14 *quater* comma 3 della L. 241/90 e ss.mm.ii., evidenzia unanimità di pronunce (espresse o acquisite in forza dell'applicazione – in questo secondo caso

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio on Line, e' conforme al documento originale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento digitalmente firmato e' conservato negli Archivi della Provincia di Biella.

per i soggetti assenti alla seduta conclusiva – del comma 7 dell'art. 14 *ter* L. 241/90 e ss.mm.ii. citata) favorevoli. Tale circostanza rende evidentemente pleonastica la ponderazione delle posizioni prevalenti.

VISTE

le valutazioni e le proposte di prescrizioni tecniche manifestate nel corso delle sedute della Conferenza dei Servizi Provinciale e nelle note trasmesse all'uopo dai soggetti intervenuti e non intervenuti alle sedute, in ordine al progetto, delle quali si fa ampio cenno nei verbali relativi.

DATO ATTO CHE

la valutazione del progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:

- il progetto è stato valutato dall'O.T.+C.T. Provinciale V.I.A.+I.P.P.C., che ha altresì preso atto dell'assenza di osservazioni scritte del pubblico, sia con riferimento alla fase di evidenza pubblica del progetto allegato all'istanza (e poi regolarizzato dal punto di vista della completezza dei documenti) sia con riferimento alla pubblicazione ridotta dei chiarimenti tematici forniti dal proponente a seguito della richiesta dagli Enti interessati. Le conclusioni cui l'O.T.+C.T. suddetto è pervenuto sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento delle sedute della Conferenza dei Servizi, consentendo al proponente e alle altre Autorità Competenti di partecipare attivamente al procedimento amministrativo;
- gli elaborati progettuali presentati dall'azienda a corredo dell'istanza hanno fornito le indicazioni richieste dalla normativa concernenti le matrici ambientali interferite ed il rispetto delle B.A.T. Per i residui casi in cui il riscontro del proponente non si sia dimostrato totalmente esaustivo, la Conferenza dei Servizi ha assegnato alla "Finissaggio e Tintoria Ferraris" S.p.A. prescrizioni, finalizzate all'armonizzazione del progetto con la normativa vigente e con gli *standard* ambientali richiesti;

DATO ATTO CHE

Gli atti di rilievo inerenti al procedimento di cui trattasi sono stati pubblicati sul sito *Internet* dell'Amministrazione Provinciale di Biella nella sezione di pubblicazione del progetto di cui al presente provvedimento (cfr. D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 24 comma 7).

DATO ATTO CHE

Poiché la Provincia di Biella non ha ricevuto riscontro dalla Banca Dati Nazionale Antimafia alla richiesta di comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 159/2011 (Codice delle Leggi Antimafia) effettuata in data 09.12.2024, ha richiesto al proponente, con nota prot. Prov. n. 389 del 09.01.2025, l'autocertificazione ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. 159/2011 con la dichiarazione sostitutiva di certificazione, attestante che non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011, prodotta dal rappresentante legale della Società e da tutti gli amministratori.

La "Finissaggio e Tintoria Ferraris" S.p.A. in data 09.01.2025, in allegato a P.E.C. prot. ricez. Prov. n. 459 del 09.01.2025, ha trasmesso le dichiarazioni sostitutive di certificazione degli amministratori richieste con la surrichiamata nota della Provincia.

ACCERTATO CHE

Alla luce dell'attività istruttoria condotta da questa Amministrazione risulta che la tariffa istruttoria versata dal Gestore, per l'istanza in oggetto, debba essere integrata di 5925 €; al fine di tenere conto dell'adeguamento della tariffa inerente le emissioni in atmosfera e lo scarico idrico all'effettivo numero di inquinati per i quali è stato richiesto il monitoraggio e del contributo dovuto per la valutazione dell'impatto acustico delle modifiche proposte.

Relativamente al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 *bis* L. 241/1990 e ss.mm.ii., dell'art. 6 del D.P.R. 62/2013 e ss.mm.ii. e del vigente Codice di comportamento della Provincia di Biella,

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio on Line, e' conforme al documento originale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento digitalmente firmato e' conservato negli Archivi della Provincia di Biella.

approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 134 del 30.12.2022, l'incaricato dell'istruttoria del presente atto non ha segnalato di trovarsi in situazioni di conflitto d'interesse, nemmeno potenziale e che non sussistono, nei confronti del Dirigente firmatario del presente atto, situazioni di conflitto di interesse, neanche potenziale

Vista la L. 241/90 e ss.mm.ii..

Visto il D. Lgs. 03.04. 2006 n. 152 e ss. mm. ii. "Norme in materia ambientale".

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44 e ss.mm.ii..

Vista la L.R. 19.07.2023 n. 13 (norma regionale in materia di V.I.A.).

Visto il D.P.G.R. n. 10/R/2003.

Visto il D. Lgs. 06.09.2011 n. 159 e ss.mm.ii. (c.d. "Codice Antimafia").

Vista la D.G.P. Biella n. 72 del 06.04.2007 e ss.mm.ii.: "Approvazione del Regolamento per la gestione delle Conferenza dei Servizi della Provincia di Biella".

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1282 del 09/08/2024 inerente l'individuazione del Personale responsabile dei procedimenti e delle istruttorie all'interno dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale. Delega di funzioni e attribuzione di compiti che comportano specifiche responsabilità.

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D. Lgs. 267/00 e ss.mm.ii..

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

Il dott. Graziano Stevanin, Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Biella, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dal dott. Marco Fornaro, per il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale favorevole, con modifica sostanziale A.I.A. ed altri titoli necessari, in favore della "Finissaggio & Tintoria Ferraris" S.p.A. Gaglianico, per l'installazione I.P.P.C. ubicato in Strada Trossi, 1 nel Comune di Benna.

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa:

- 1) di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto denominato: "*Variante sostanziale della concessione di derivazione da acque sotterranee*", localizzato nei Comuni di Benna (BI) e Verrone (BI), presentato dalla "Finissaggio e Tintoria Ferraris" S.p.A., con sede legale in Via Cavour n. 64/66, 12052 Gaglianico (BI), costituito dagli elaborati elencati nella sezione "**A**" del presente Atto.
- 2) Di stabilire che - ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - il giudizio di compatibilità ambientale al progetto ricompreso nel presente provvedimento abbia durata di 5 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione dello stesso sul sito WEB della Provincia di Biella.
- 3) Di specificare che il giudizio di compatibilità ambientale favorevole espresso nel presente dispositivo al punto n. 1, è condizionato al rispetto (ciascuna con i tempi i modi e le eventuali condizioni che le sono propri) delle prescrizioni riportate nel presente provvedimento.
- 4) Di dare atto che la presente Determinazione Dirigenziale, oltre al parere di compatibilità ambientale positivo al punto n. 1 più sopra, in ossequio a quanto indicato all'art. 27 bis comma 7 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., include le autorizzazioni, pareri, nulla osta ed altri atti di

analoga natura individuati dalla Conferenza dei Servizi come necessarie per la realizzazione delle opere e degli interventi descritti nel progetto (ed integrati con le prescrizioni formulate dalla Conferenza dei Servizi stessa), che si elencano qui di seguito:

- I. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi dell'art. 29 *nonies* del D. Lgs.152/06 e ss.mm.ii. originariamente rilasciata all'azienda dalla Provincia di Biella con Determinazione Dirigenziale n. 3598 del 19.09.2005 e ss.mm.ii., poi, da ultimo, oggetto di riesame avvenuto con la Determinazione Dirigenziale n. 1810 del 19.11.2021. Il rilascio della modifica di cui trattasi è a cura dell'Amministrazione Provinciale di Biella. L'A.I.A. medesima ricomprende e sostituisce:
 - i. l'Autorizzazione ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per le emissioni in atmosfera generate dallo stabilimento, rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Biella stessa;
 - ii. l'Autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per gli scarichi delle acque dell'impianto nella roggia Marchesa, rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Biella stessa;
 - iii. l'Autorizzazione ai sensi dell'art. 124 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per gli scarichi delle acque dell'impianto in pubblica fognatura, rilasciata dal CORDAR S.p.A. Biella Servizi.
 - II. Approvazione del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii., ad opera della Provincia di Biella, giacché lo scarico è previsto in acque superficiali.
 - III. Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee tramite pozzo per uso diverso dal domestico di cui all'art 16 della L.R. 10/2003, propedeutica alla richiesta di variante sostanziale alla concessione rilasciata con D.D. n. 446 del 21.04.2016 per l'utilizzo di acque sotterranee per scopi industriali e contestuale istanza di perforazione di nuovo pozzo per soddisfare l'aumento di fabbisogno idrico secondo quanto previsto dalla L.R. 10/R del 2003 e ss.mm.ii., rilasciata dalla Provincia di Biella;
 - IV. Nulla-osta ai sensi della L. 447/95 e ss.mm.ii. per le emissioni sonore, rilasciata dal Comune di Benna;
 - V. Acquisizione, nel presente provvedimento, della Concessione allo scarico in sponda destra della Roggia Marchesa delle acque meteoriche, nere e acque reflue di lavorazione dallo stabilimento, già conseguita dalla "Finissaggio e Tintoria Ferraris" S.p.A., presso l'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia" Vercelli, con atto di Concessione n. sc 259 "A.I.O.S." del 01.02.2023.
- 5) Di stabilire che la validità dell'A.I.A. rilasciata con il presente atto risponde ai criteri stabiliti dall'art. 29 *octies* comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con decorrenza dalla data di rilascio dello stesso al richiedente, pertanto il riesame, avente valenza di rinnovo periodico sarà disposto: a) entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione; b) decorsi 10 anni dal presente provvedimento di riesame; viene in ogni caso fatta salva la possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29-*octies* comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - 6) Di precisare che i controlli che svolgerà il Dipartimento Piemonte Nord Est dell'A.R.P.A. presso l'installazione in oggetto avverranno con una frequenza coerente con i criteri riportati nella DGR n. 44-3272 del 09/05/2016 "*Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter*".
 - 7) Di stabilire che i termini indicati con le prescrizioni contenute nel presente atto decorrono, ove non diversamente specificato, dalla data di formale piena conoscenza da parte della "Finissaggio e Tintoria Ferraris" S.p.A. del presente atto.
 - 8) Di stabilire che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nelle seguenti sezioni tecniche, parti integranti e sostanziali del presente atto, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza:

Sezione B – Condizioni Ambientali.

Sezione C – Prescrizioni generali.

Sezione D – Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera.

Sezione E – Prescrizioni per la derivazione di acque sotterranee.

Sezione F – Piano di Monitoraggio e Controllo.

- 9) Di stabilire che i limiti da rispettare per lo scarico delle acque reflue in rete fognaria pubblica, non recapitante in impianto di depurazione, dovranno essere gestiti, fino al 09/12/2026, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel parere inviato in data 16.11.2023 da “CORDAR S.p.A. Biella Servizi” con nota prot. n. 4682 (prot. ricez. Prov. Biella n. 24938 del 16.11.2023 e seguente codice hash ricavato con l'algoritmo SHA256: 9ee4213d9ba4dafd405931a6d3088a004985dc290b6ad2549e8bc4a5dd77677b) in occasione dell'ultima modifica dell'A.I.A. dell'installazione in oggetto e per completezza allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.
- 10) Di stabilire che la “Finissaggio e Tintoria Ferraris” S.p.A. dovrà dare riscontro a quanto prescritto nel parere espresso dal Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale della Regione Piemonte, pervenuto con nota n. 00012658/2024 del 14.10.2024 (prot. ricez. Prov. Biella n. 22278 del 14.10.2024 e seguente codice hash ricavato con l'algoritmo SHA256: c7f601188aa0879170c97c4c066a42c10e96b64f65d7b31f0a7fc0548625e491) allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.
- 11) Di stabilire che il proponente, ai sensi dell'art. 6 commi 1 e 2 della L.R. n. 13/2023, dovrà comunicare/trasmettere al Dipartimento A.R.P.A. Piemonte N.E.:
- le date d'inizio e termine dei lavori, al fine di permettere al Dipartimento stesso il controllo delle prescrizioni nella fase di realizzazione dell'opera;
 - una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale allegata all'istanza ed integrate dalle indicazioni e prescrizioni risultanti dall'istruttoria e contenute nel presente provvedimento.
- 12) Di stabilire che, entro il 31 maggio di ogni anno, il proponente dovrà inviare, alla Provincia di Biella, all'A.R.P.A. e, per conoscenza al Comune di Benna, un report contenente la sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo relativi all'anno solare precedente, oltre che sintetiche analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività I.P.P.C. e sulla conformità alle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 13) Di stabilire che in caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto I.P.P.C., il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite il S.U.A.P. territorialmente competente.
- 14) Di stabilire che la presente autorizzazione all'esercizio dovrà essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto.
- 15) Di dare atto che la Conferenza dei Servizi ha assegnato all'azienda le condizioni ambientali da assoggettare alla procedura della Verifica di Ottemperanza di cui all'art. 28 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii riportate nella Sezione B del presente atto.
- 16) Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni/condizioni ambientali integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
- 17) Di trasmettere duplicato informatico del presente atto alla “Finissaggio e Tintoria Ferraris” S.p.A. e a tutti i soggetti istituzionali coinvolti nell'istruttoria, nonché al Settore Regionale Tutela e Uso Sostenibile delle Acque (A1604C).
- 18) Di stabilire che il Finissaggio e Tintoria Ferraris S.p.A., entro 90 giorni dal rilascio del presente Atto, dovrà effettuare un versamento aggiuntivo, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Biella, di Euro 5925 € per la tariffa istruttoria. Tale versamento integrativo si rende necessario allo scopo di adeguare la tariffa in esito all'attività istruttoria condotta tenendo conto dell'aumento del numero degli inquinati per i quali è stato richiesto il monitoraggio nelle emissioni in atmosfera e nello scarico idrico e del contributo dovuto per la valutazione dell'impatto acustico delle modifiche proposte.
- 19) Di far presente che contro il presente provvedimento finale può essere proposto ricorso, entro il termine di 60 giorni dalla sua piena conoscenza, al Tribunale Superiore delle Acque (Roma), oppure al Tribunale Regionale delle Acque (Torino), secondo le rispettive

competenze.

Il Dirigente/Responsabile
Graziano Stevanin

Sezione A – ELENCO ELABORATI

Progetto denominato: “Variante sostanziale della concessione di derivazione da acque sotterranee”, localizzato nei Comuni di Benna (BI) e Verrone (BI), della “Finissaggio & Tintoria Ferraris” S.p.A. Gaglianico – Installazione I.P.C. - Provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale favorevole, con modifica sostanziale A.I.A. ed altri titoli necessari

ELENCO DEGLI ELABORATI ALLEGATI ALL'ISTANZA – REGOLARIZZATI - INTEGRATI:

Istanza Originale (prot. n. 25626 del 28/11/24 e prot. n. 3155 del 12/02/24)

| File | Hash ricavato con l'algoritmo SHA256 |
|---|--|
| 130-183_CompatibilitaAmbientale_new.pdf.p7m | 6c2f27ef3daf8b6b511c181ca92242d20e9bd79f1e978c835e620702fd498174 |
| 139-205_20203_Acque_sotterranee_Variante2020.pdf.p7m | e3ce7d1ef35dfca75f058ea151067ab68203eb03d062591b6094c448d8a44f1a |
| 2023-04 Rel tecnica sostituzione P3 e sigllatura P1eP2.pdf | 5a4d7d79a16324e96f22dff8e203679da5c999c0c58bd5023612a8bb99d27d7 |
| All W Planimetria emissioni agg. lug 2023.pdf.p7m | e166d50f844ca3659504d238eda3b0596f7bbaefcae5b5397d59c20c8736dba6 |
| All Y4 Finiss. Ferraris SpA_Benna_(Emissioni sonore Scrubber)_23.10.23-signed.pdf | a77a3ac56df027dadbbfa8319ea0846dafc83e04e6a1d8bc4c73a6cba5761 |
| All. Y1 - Analisi Decisione 2022-2508 BATC Tessile.pdf | 0ff39d2673fa1490915aca9df9c04dfdd1cc2a82b4b73556dac1981bc51700cf |
| All. Y2 - Bozza_richiesta interpretazione BATC - giu.23 allegati compressed.pdf | 5375027449a3310171dcc8674c458bc40d787252b25c7c8f8be4b36d27eddc9 |
| Allegato MC1 - Piano di monitoraggio e controllo.pdf | c87585eb7fe9aad7ab68c6ac2ad560d662699cd3b54efd8aa5832dc43a5676 |
| Allegato MC1 - Piano di monitoraggio e controllo_Marcato.pdf | 7cabdda477d4671e6fe756dd030848fabe91e9c33691c769ce8b92dfa83a15dc |
| Allegato S - Planimetria stabilimento nov.2023.pdf.p7m | 8158dace147be5f3fcb979ad47f0a03b67532a88941fc2ad1591a275f0a8d463 |
| Allegato S - Planimetria stabilimento nov.2023.pdf_Marcato.pdf | 9b766199abd7d3ee1025df031cc204a41acc4bdec87427b0d6a441ba3ae8b971 |
| ALLEGATO Y3 Piano di dismissione dello stabilimento.pdf.p7m | e93d56233a2e024935ed0385a6dac5023e9d8032f8f909c85e10dfd23c2b2c49 |
| ALLEGATO Y3 Piano di dismissione dello stabilimento.pdf_Marcato.pdf | e8372ae0f8dbd15919cf4583007e3ad7d52a48b3b10ce30e45d2093d6ad3eea |
| Checklist_Esame_Procedibilita_Procedura_VIA_20210806.pdf | 06a0d93b9c9cf9653c93767d039ff0ca2f82724e54c74a57ffae295eeacc2d19 |
| Comunicazione sostituzione pozzo P3 e chiusura P1 e P2.pdf | 00da5d82cf2d3c54ebb0efd7390a5986f3c0bf302ff02ff8b895c84a6e59a71 |
| Dichiarazione_valore opere e dimensione aziendale.pdf.p7m | dede0bc45b8d3db3652997e7b218d02816b65e57d41da9222d3e9d1d94bc5e3 |
| Elenco delle Autorizzazioni richieste.pdf | 87631e157bad9ac2f1f1c8083b2e202e37494cdaddf1fb0c1fa67cc55f61267a |
| Integrazioni - feb.2024.pdf.p7m | 7ebffbbef0d94b386f897fae286619468df50c3a0fcc35b3a4546f9fc29024 |
| modello_avviso_27bis.doc | bd4152b703dfa166afed11344fdc1c3bee7309c1fd02f5f2192d28aa79bf001 |
| Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo.pdf.p7m | a974b5ccd01882a7a6da33bbde04d7e5d94c23b47e44d648f49f9895cadf935 |
| Rel Tec 2230165 - Ferraris Benna - VIA - Sintesi non tecnica.pdf.p7m | cd6519f0ac48a463adbd291cbe1610a17e6310841c5c455d6886777b7503ca41 |
| Rel Tec 2230165 - Ferraris Benna - VIA - Studio impatto ambientale.pdf.p7m | e9b6ed0d8440925a66f102a5ff5a6d20100a28bc80187667619dcc58a3ebd554 |
| Relazione idrogeol per Via_ok.pdf.p7m | 1117363f928ad502bf32b35c4adefba4abdd5373bbf5e5093ea6cd86e1898934 |
| Ricevuta pagamento tariffa.pdf | 3d5a19b2d590433f640dbe3fe794ca4e211c04f87f152b21be958c1674b98170 |
| riepilogo_mail_27870876.pdf | 0196af591cdd7bd25a1098ff1642cf26bb4174fac2565dced603b216006485ce |
| SCHEDA F1 - prodotti utilizzati RISERVATO.pdf | 945812ff9b8d8c0cd4ba361b94e808deedaf89fe765b4c850be2d9a6c44255 |
| SCHEDA F2 - prodotti utilizzati PUBBLICO.pdf | d4e368252b08e61e5dba93552f7c9d836faa4f91fc09d2bdf054617b8dfeea6c |
| Scheda_ambientale.pdf | e265761b16601b0a468442d07b94260d73a9ba0900db17cf727e3f9df505e954 |
| Scheda_base.pdf | 7b0277c39fbc21257786312713d099cf9214e15d1cd1e1a02768b4592d642b2b |
| Schede catasto derivazioni idriche.pdf | c712f3d3082a25f3d528c54dcfd217ba389f700498a7f1513774a4587d8659bf |
| VIA - Elenco documentazione presentata.pdf | a5a591d2e6f2fb5dc5b73b14c3bd1c29311dafc1851692696fc5ba2f0c3360e9 |

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio on Line, e' conforme al documento originale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento digitalmente firmato e' conservato negli Archivi della Provincia di Biella.

Integrazioni (prot. n. 21243 del 01/10/24 e prot. n. 22144 del 11/10/24)

| File | Hash ricavato con l'algoritmo SHA256 |
|--|--|
| 643.pdf | 66f0897461feb88b2361057e96cfc8c28499a258a3dc811e5e77edef32c64e5c |
| ALL.1 Relazione idrogeol per Via Variante 2024 RED.pdf.p7m | f13eddd9929e7945da462380524ba0cd169101e88244c6a7cf566c8ebf24a7b |
| ALL.2 Schede catasto derivazioni idriche aggiornamento.pdf.p7m | 2ea26f20b51f0b1c835b03817ffda2416c7dede51f86f4655ce9858da1458a93 |
| ALL.3 Analisi acqua prelevata - RdP240490-001.PDF | 52b5b959cb9093d800a9e528c45fa0a8bee33211077516706f6310e37504598e |
| ALL.4 Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo.pdf | ad12c16c101afc24fe52bc61fd732e824796f9af4c536472f34e2da8c957990a |
| ALL.5 PMC_Format generico_15_03_2024.doc | 148dc9713a9a2677744c3e7e3c8d61f7c980168a76cc54175d590626c5e3fdc9 |
| ALL.7 SDS Prodotti chimici mag.2024.zip | b2021a6c40b84394752e7eb5781ff8fe349fdb9cc323e1f8fe035dabae79a84b |
| Integrazioni - set.2024.pdf.p7m | 3f8ee0a4e8f2b17cc96d8929889cf3c8dc77954a7ce9b3c3db28d61651d1bebdb0 |
| Integrazioni - set.2024.pdf_Marcato.pdf | b803c04ee0c0ff22d77fe43c45ad1d5a2d0dd9878579d369fc89b6f68ec1bdf |
| Lettera accompagnamento.pdf.p7m | 8a9c5414f791868c327bf31e7e1b73969a404e66c93fa14b964df69496cc45e4 |
| Planimetria aree stoccaggio prodotti chimici set.2024.pdf | 8bd8e2203a3e17a2705ea455a491cf478a33af74f82ccbecb025c076c0dff1ff |
| POL_04_R1 - Politica Ambientale_firmata.pdf | 15a1b8de75f42cfd1f1af15e42ba73b49c6b7fd9fb6c100d99aad716116867 |
| SOP_B03_R1 - PMC.pdf | 2b83f01691e3190dff228b42c602ea3c3dbad276c5248dabb98e21d314ec55cf |
| SOP_B07_R1 - Gestione prodotti chimici.pdf | 6622eb586f44355b4ed0b56473a55bca54081da9f72fb7bd10beda8b50db5bb4 |
| SOP_B08_R1 - Gestione dotazioni di emergenza.pdf | a7965d23921a96d849eed7b538129c2755472aeccb6068ebe92f82068291ad0 |
| SOP_B09_R1 - Gestione Fornitori.pdf | 13b87cc81b363c0f7750d04d1e4a68e733307acef3bc8feb6ced9175f2aefae6 |
| SOP_B11_R0 - Manutenzione.pdf | aa75a362f700f88ac26ca6c31578c6c380b1d1ad84786c151377875ed17e4ffd |
| SOP_B12_R1 - Gestione depuratore.pdf | af9e3aaad2c22665b95080b505fbef520b16ebcadf9133513906b3389afd9c23 |
| SOP_B13_R0 - Emissioni in atmosfera.pdf | 3a36a1354309dcb3b48992e587da2071b5a6b267e294f6c0796c2cef5c32fad |
| SOP_B14_R1 - Gestione rifiuti.pdf | 1128879faad3aa72258c34af1772b5ff130c4e3ea25d26be2555ab0258978984 |
| SOP_B15_R0 - Gestione Reclami.pdf | c91bba6d4e41812d17d46b3574593075bc1347ac306985a6a71bd58397cad6fb |
| SOP_B16_R0 - Comunicazione interna ed esterna.pdf | 8e2031a7dad6dc3da346d95e5ab1dc522611bc376b22e6173eb4031972d31d6e |
| SOP_B17_R0 - Analisi dei rischi e Diagramma di flusso.pdf | 816556bf5ff2ff86c9c74422d2de735266090d8003bd407f3698b2ab55028b05 |
| SOP_B21_R0 - Emissioni F-Gas.pdf | ae561031cc142c6dc67eac28bf1e40ad955f8b59a5f0e3f29220df764e862a89 |
| SOP_BG01_R0 - Gestione documenti.pdf | 8dd8aeba0b3251a0daf6d07e47b0c2031ce6c573eca2bffc8a40d16d4094a37 |
| SOP_BG18_R0 - Audit interni.pdf | 001e428052b10ebd505a2cb3eeaa459cfecf559c62ed27cd0078320b2a032af9 |
| SOP_BG23_R0 - Gestione Normativa e prescrizioni legali.pdf | 98fc63d1c3cf119ccdccb068bace9cfe413e8017f84b2420cd204790f97e8ec |

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio on Line, e' conforme al documento originale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento digitalmente firmato e' conservato negli Archivi della Provincia di Biella.

Sezione B – Condizioni Ambientali

- 1) Per la chiusura del pozzo “P2” la “Finissaggio & Tintoria Ferraris” dovrà adottare la metodologia ritenuta più cautelativa: 1E_b metodica applicata nel caso operi su pozzi ubicati in aree con criticità ambientali, secondo le *“Linee Guida per la Chiusura e il Ricondizionamento dei Pozzi”*, approvate con la D.D. n. 539 del 03.12.2015. **(Verifica di Ottemperanza art. 28 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. attribuita al Dip.to Piemonte NE dell’A.R.P.A.)**
- 2) La “Finissaggio & Tintoria Ferraris” dovrà predisporre la chiusura mineraria del pozzo “P2” entro 3 mesi dal completamento delle opere di realizzazione del nuovo pozzo “P6”. **(Verifica di Ottemperanza art. 28 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. attribuita al Dip.to Piemonte NE dell’A.R.P.A.)**

Sezione C - Prescrizioni generali

Progetto denominato: “Variante sostanziale della concessione di derivazione da acque sotterranee”, localizzato nei Comuni di Benna (BI) e Verrone (BI), della “Finissaggio & Tintoria Ferraris” S.p.A. Gaglianico – Installazione I.P.P.C. - Provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale favorevole, con modifica sostanziale A.I.A. ed altri titoli necessari

Prescrizioni approvate dalla Conferenza dei Servizi ad esclusione di quelle specifiche per le emissioni in atmosfera e per l'autorizzazione alla ricerca per la derivazione di acque sotterranee, riportate nelle sezioni specifiche “D” ed “E”. Non sono inoltre riportate di seguito le prescrizioni inerenti:

- la perforazione del nuovo pozzo in quanto contenute nel Parere del Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale della Regione Piemonte, pervenuto con nota n. 00012658/2024 del 14.10.2024 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo A1F1F40 (prot. ricez. Prov. Biella n. 22278 del 14.10.2024) allegato al presente atto.
 - l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in rete fognaria pubblica, non recapitante in impianto di depurazione, in quanto contenute nella nota “CORDAR S.p.A. Biella Servizi” prot. n. 4682 del 16.11.2023 (prot. ricez. Prov. n. 24938 del 16.11.2023) allegata al presente provvedimento.
1. L'Azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo.
 2. Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore dell'installazione IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione EPRTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati EPRTR all'ISPRA, venga inviata alla Provincia, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia di Biella l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.
 3. Entro il 31 maggio di ogni anno, l'Azienda dovrà trasmettere via PEC un report annuale all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune. Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il piano è parte integrante. I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 3 anni. Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Protezione delle aree di ricarica degli acquiferi profondi

4. L'Azienda dovrà predisporre un programma di controllo e manutenzione dello stato di integrità dei recipienti, dei sistemi di contenimento e delle tubazioni, comprese le linee interrato e quelle fognarie, degli organi di tenuta e dei sistemi di intercettazione.
5. L'Azienda dovrà mantenere in efficienza un sistema di raccolta immediata dei piccoli sversamenti (materiale assorbente e/o decontaminante posto in punti sicuri e facilmente accessibili, panne assorbenti, ..) anche attraverso la protezione dei punti a maggiore vulnerabilità (tombini, pozzi, caditoie, ...).
6. L'Azienda dovrà garantire la compartimentazione delle aree potenzialmente interessate da sversamenti (serbatoi di stoccaggio, aree travaso, magazzini di deposito liquidi in contenitori mobili, aree sottostanti tubazioni di movimentazione liquidi, impianti di produzione specie all'aperto, ...) con idonei sistemi di convogliamento e raccolta.
7. L'Azienda dovrà mantenere separate le linee di raccolta degli effluenti provenienti dalle aree potenzialmente interessate da sversamenti da quelle deputate all'allontanamento delle acque meteoriche, fermo restando, per queste ultime, quanto disposto dallo specifico regolamento regionale.
8. L'Azienda dovrà organizzare le superfici in modo da rendere minime le suddette aree, specie all'aperto, e garantirne la specifica protezione (coperture, linee/grigliati di convogliamento e pozzetti di raccolta ad hoc, pavimentazione impermeabile adatta ai liquidi trattati, ...).
9. L'Azienda prima di poter utilizzare il serbatoio interrato per stoccare il gasolio, già presente nello stabilimento, dovrà svolgere una prova di tenuta ed una di integrità ad ultrasuoni che ne attestino la reale adeguatezza per tale scopo; nel caso in cui il serbatoio risulti conforme all'uso, il gestore dovrà verificarne la tenuta e l'integrità con periodicità annuale. Gli esiti di tali rilevazioni dovranno essere trasmessi alla Provincia ed al Dipartimento ARPA competenti nel report annuale. L'utilizzo del serbatoio interrato è vincolato alla sua perfetta tenuta ed integrità, pertanto nell'ipotesi in cui intervengano evidenti segni di obsolescenza o vengano evidenziati problemi di tenuta, lo stesso dovrà essere posto fuori servizio operando tempestivamente il suo svuotamento, la bonifica e la messa in sicurezza.
10. L'Azienda dovrà disporre sistemi, collegati ad allarme interno, atti ad evidenziare l'inatteso calo di livello nei serbatoi o l'eccessivo riempimento degli stessi o di ogni altro sistema finalizzato a rilevare precocemente ogni occasione di perdita di prodotto.
11. L'Azienda, in caso di presenza di serbatoi interrati, per le operazioni di eventuali risanamenti o sostituzioni dovrà utilizzare le migliori tecnologie disponibili nel rispetto della normativa vigente.
12. L'Azienda dovrà eliminare il pericolo di veicolazione preferenziale attraverso la sigillatura della testa pozzo dei pozzi sia in esercizio che in disuso; dovrà verificare le caratteristiche di completamento dei pozzi sia in esercizio che in disuso e la loro conformità all'art. 2 co. 6 della l.r. 22/1996, in caso di non conformità dovrà procedere immediatamente al ricondizionamento o alla sostituzione dei pozzi non conformi.
13. L'Azienda dovrà regimare le acque di prima pioggia provenienti dalle aree potenzialmente interessate da contaminazioni, secondo quanto disposto dallo specifico regolamento regionale, tenendo anche presente l'eventualità di contaminazioni incidentali e la necessità di allontanare e raccogliere i prodotti conseguenti le operazioni di spegnimento incendi.
14. L'Azienda dovrà predisporre in prossimità dei punti di possibile impiego dei dispositivi di emergenza (materiale assorbente, tappetini polimerici da sistemare sulle caditoie, cuscinetti gonfiabili da introdurre nelle linee fognarie, ecc...) tali da impedire che l'inquinante raggiunga le fognature attraverso le caditoie o i pozzetti di ispezione.
15. L'Azienda dovrà predisporre dei sistemi per l'intercettazione dello scarico qualora sia rilevata la presenza anomala di inquinanti a monte del punto di immissione nel corpo idrico ricettore.

Sostanze, preparati e materie prime utilizzati

16. L'azienda dovrà verificare tutte le SDS associate ai prodotti utilizzati e ove non siano conformi all'ultima revisione dell'allegato II del Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH, richiedere al fornitore la documentazione conforme, utile alla gestione in sicurezza dei prodotti chimici in azienda e in lingua italiana. L'azienda dovrà adottare sistemi e procedure di controllo e verifica di conformità e aggiornamento delle Schede dei Dati di Sicurezza di tutti i prodotti chimici in uso per cui è prevista la redazione di tale documento; inoltre dovrà verificare l'applicazione

nell'ambiente di lavoro delle misure indicate nelle suddette schede ai fini della prevenzione e gestione dei rischi per la salute e l'ambiente. Il Gestore dovrà affidare l'attuazione di quanto prescritto a personale nominalmente individuato e adeguatamente formato.

H Scheda "Scarichi idrici"

17. Tenuto conto che il gestore ha richiesto la possibilità di applicare i limiti B.A.T.-A.E.L. a scadenza dei quattro anni dall'emissione dalla Decisione di esecuzione (UE) 2022/2508 della Commissione del 09.12.2022 e in considerazione del fatto che, per alcuni parametri indicati nelle B.A.T., ad oggi, non veniva richiesto né un monitoraggio né un limite di emissione, si ritiene possibile mantenere il limite di emissione in acque superficiali precedentemente autorizzati fino al 09/12/2026 (termine ultimo per l'adeguamento alle B.A.T.c) a condizione che entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione l'azienda provveda ad inviare, alla Provincia ed al Dipartimento dell'A.R.P.A. competenti per territorio, una relazione che illustri gli interventi che si intendono adottare per garantire il rispetto dei nuovi limiti imposti dalle B.A.T., con particolare riferimento all'abbattimento dell'Azoto Totale.
18. L'azienda dovrà rispettare, nel pozzetto di campionamento posto prima dell'immissione nel corpo idrico superficiale Roggia Marchesa, i seguenti limiti di emissione in acque superficiali:

| Parametri | Limite di emissione in acque superficiali applicato dalla data di autorizzazione fino al 09/12/2026 | | Limite di emissione in acque superficiali applicato a partire dal 10/12/2026 | |
|----------------------|---|--------------------------------------|--|---|
| | Valore mg/l | Norma di riferimento | Valore | Norma di riferimento |
| Soldi sospesi totali | ≤ 80 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 | ≤ 30 | Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti |
| COD | ≤ 160 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 | ≤ 100 | Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti |
| BOD | ≤ 40 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 | ≤ 40 | Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti |
| Azoto ammoniacale | ≤ 15 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 | - | |
| Azoto nitrico | ≤ 20 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 | - | |
| Azoto nitroso | ≤ 0,6 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 | - | |
| Azoto totale | - | | ≤ 15 | Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti |
| Fosforo totale | ≤ 10 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 | ≤ 2 | Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti |
| Tensioattivi totali | ≤ 2 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 | ≤ 2 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 |
| Antimonio (Sb) | - | | ≤ 1,2* | Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti |

| Parametri | Limite di emissione in acque superficiali applicato dalla data di autorizzazione fino al 09/12/2026 | | Limite di emissione in acque superficiali applicato a partire dal 10/12/2026 | |
|--|---|--|--|--|
| | Cromo VI (Cr VI) | ≤ 0,2 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 | ≤ 0,2 |
| Cromo (Cr) | ≤ 2 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 | ≤ 0,3* | Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti" |
| Nichel | ≤ 2 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 | ≤ 0,1*** | Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti" |
| Rame | ≤ 0,1 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 | ≤ 0,4 | Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti" |
| Zinco | ≤ 0,5 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 | ≤ 0,5 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 |
| Solfuri a facile rilascio (S ²⁻) | - | | ≤ 1 | Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti" |
| Composti alogenati adsorbibili (AOX) | - | | ≤ 0,4 | Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti" |
| Colore | Non percettibile 1:20 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 | Non percettibile 1:20 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 |
| Indice di idrocarburi (HOI) | ≤ 5 | Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06 | ≤ 7 | Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti" |
| Sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS) | Tabella allegato A | L.R. 19/11/2021, n. 25 art. 74 allegato A. | Tabella allegato A | L.R. 19/11/2021, n. 25 art. 74 allegato A. |

* Il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL può arrivare fino a 1,2 mg/l se si tingono fibre di poliestere e/o modacriliche.

**Il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL può arrivare fino a 0,3 mg/l se si tingono fibre di poliammide, lana o seta utilizzando coloranti a complesso metallico.

***Il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL può arrivare fino a 0,2 mg/l se si tinge o si stampa con coloranti o pigmenti reattivi contenenti nichel.

19. Il refluo, nel pozzetto di campionamento posto prima dell'immissione nel collettore fognario, a partire dal 10/12/2026 dovrà rispettare i limiti della tabella 1.4 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti" (indicati nella tabella seguente):

| Sostanza/Parametro | BAT-AEL (mg/l) |
|--|----------------|
| Composti organoalogenati adsorbibili (AOX) | 0,4 |
| Indice di idrocarburi | 7 |
| Antimonio (Sb) | 1,2* |

| | |
|--|--------|
| Cromo (Cr) | 0,3** |
| Rame (Cu) | 0,4 |
| Nichel (Ni) | 0,1*** |
| Zinco (Zn) | 0,5 |
| Solfuri a facile rilascio (S ²⁻) | < 1 |

* Il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL può arrivare fino a 1,2 mg/l se si tingono fibre di poliestere e/o modacriliche

**Il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL può arrivare fino a 0,3 mg/l se si tingono fibre di poliammide, lana o seta utilizzando coloranti a complesso metallico

***Il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL può arrivare fino a 0,2 mg/l se si tinge o si stampa con coloranti o pigmenti reattivi contenenti nichel

Per gli altri parametri dovranno essere rispettati i limiti di tabella 3 dell'All. 5 Parte III del D.Lgs 152/06 integrato per lo scarico in corpo idrico superficiale, relativamente alle sostanze perfluoroalchiliche si integrano i limiti di emissione con quelli stabiliti dalla Legge Regionale 19 ottobre 2021, n. 25 all'art. 74 allegato A.

20. Tenuto conto della stabilità della portata di scarico e della adeguata miscelazione ed omogeneità dello stesso, il prelievo potrà essere svolto con un campionamento composito proporzionale al tempo prelevato su 3 ore.
21. Le vasche di trattamento devono essere munite di sistema di antitraboccamento qualora vi sia la possibilità che si verifichi tale inconveniente.
22. Deve essere verificata la corretta funzionalità dei sistemi visivi ed acustici sui punti critici dell'impianto per segnalare eventuali anomalie o blocchi, rilevabili in postazione presidiata.
23. Il gestore deve mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità il punto di prelievo dello scarico.
24. Il gestore deve mantenere in funzione a propria cura ed onere, eseguendo opportune manutenzioni e tarature, tutta la strumentazione di misura e controllo degli impianti di depurazione, compresi i misuratori totalizzatori del volume delle acque, per i quali dovrà effettuare controlli di buon funzionamento, almeno una volta all'anno, con relativa annotazione su registro di manutenzione.
25. In caso di sversamenti accidentali o di cattivo funzionamento dell'impianto di trattamento dovranno essere adottati tempestivi accorgimenti in grado di impedire alle sostanze inquinanti di raggiungere il corpo idrico.
26. Devono essere adottate tutte le misure necessarie per prevenire la diffusione di odori molesti, in particolare dovrà essere garantita il buon funzionamento della vasca di omogenizzazione.
27. Relativamente alle tempistiche e modalità degli autocontrolli si rimanda al paragrafo del piano di monitoraggio e controllo.
28. Il gestore deve dare comunicazione preventiva alla Provincia di Biella, all'ARPA territorialmente competente e al CO.R.D.A.R. S.p.A. Biella Servizi di eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni alla composizione qualitativa dello scarico.
29. Deve essere notificata alla Provincia ed all'ARPA qualsiasi variazione in ordine a: titolarità dello scarico, modalità di trattamento e qualità dei reflui, modalità di trattamento e qualità dei fanghi di depurazione.
30. Lo scarico in acque superficiali può avvenire solo in presenza di acque perenni o di acqua corrente per almeno 240 giorni/anno.
31. Il corpo recettore deve essere di portata tale che l'immissione del refluo non rechi peggioramento della sua qualità.
32. In caso di scarico nel collettore fognario dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia e al Servizio Territoriale Biella dell'ARPA.
33. Deve essere garantita la corretta e costante efficienza dell'impianto di trattamento, in modo da garantire, in ogni condizione operativa, il rispetto dei limiti di emissione.
34. I fanghi periodicamente asportati devono essere stoccati ed allontanati nel rispetto delle norme vigenti in materia.

N Scheda "Emissione di rumore"

35. L'azienda dovrà aggiornare, con periodicità quadriennale, il quadro delle proprie emissioni sonore attraverso un'opportuna campagna di monitoraggio. Gli esiti, se non diversamente prescritti, dovranno essere trasmessi con il report annuale.

Sezione D – Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera

Progetto denominato: “Variante sostanziale della concessione di derivazione da acque sotterranee”, localizzato nei Comuni di Benna (BI) e Verrone (BI), della “Finissaggio & Tintoria Ferraris” S.p.A. Gaglianico – Installazione I.P.P.C. - Provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale favorevole, con modifica sostanziale A.I.A. ed altri titoli necessari

Poiché i generatori di calore afferenti ai punti di emissione 1, 2, 3, 4 e 57 si configurano come medi impianti di combustione si riportano di seguito, come indicato nell'allegato I, Parte IV-bis alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, i loro elementi identificativi minimi:

| Generatori di calore | Ferrolì 1 | Mingazzini 1 | Ferrolì 3 | Mingazzini 2 | Cogeneratore |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Classificazione secondo le definizioni dell'articolo 268, com. 1 | gg-bis | gg-bis | gg-bis | gg-bis | gg-ter |
| Classificazione dei combustibili utilizzati (biomassa solida, altri combustibili solidi, gasolio, altri combustibili liquidi, gas naturale, altri combustibili gassosi). | gas naturale |
| Numero previsto di ore operative annue | 6.500 h | 6.500 h | 6.500 h | 6.500 h | 5.500 h |
| Carico medio di processo | 40% | 40% | 40% | 40% | 90% |
| Data di messa in esercizio | 2000 | 2022 | 2000 | 2022 | 2016 |
| Settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione secondo il codice NACE | 13.10 | | | | |

36. L'Azienda dovrà garantire la misurazione in continuo dei parametri Temperatura, Ossigeno e CO per il generatore di vapore Mingazzini 1, in quanto di potenzialità nominale superiore a 6 MW.
37. Poiché il generatore di calore di cui al punto di emissione n. 3 (generatore Ferrolì 3), è attualmente inattivo ed utilizzato come generatore di emergenza, l'Azienda è sollevata dall'effettuazione dei monitoraggi periodici su tale impianto. L'Azienda dovrà però tempestivamente comunicare alla Provincia ed al Dipartimento dell'A.R.P.A. competenti territorialmente la riattivazione del Generatore di vapore Ferrolì 3, provvedendo, entro i primi 30 giorni di funzionamento ad effettuare un campionamento degli effluenti emessi in atmosfera per verificare il rispetto dei limiti emissivi assegnati. Le date delle rilevazioni dovranno essere comunicate alle autorità preposte ai controlli con almeno 15 giorni di anticipo. Successivamente dovranno essere effettuati su tale punto di emissioni monitoraggi a cadenza annuale.
38. Il generatore di calore di cui al punto di emissione n. 3 (generatore Ferrolì 3), normalmente alimentato a gas metano, qualora venisse esercito utilizzando del gasolio, non potrà essere utilizzato in tale modalità per più di 500 ore operative all'anno, calcolate in media mobile su un periodo di tre anni.
39. L'Azienda, entro 24 ore dall'accensione dell'impianto utilizzando come combustibile il gasolio, dovrà darne comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento dell'A.R.P.A.; l'Azienda successivamente dovrà informare dell'avvenuto spegnimento dello stesso, indicandone il consumo di combustibile relativo al periodo di funzionamento.

40. L'Azienda nel Report annuale, a partire dall'anno civile successivo a quello di rilascio dell'autorizzazione, dovrà inviare anche la registrazione delle ore operative di utilizzo dell'impianto in tale modalità riferite all'anno precedente, ai fini del calcolo della media mobile.
41. L'Azienda al fine di accertare il rispetto dei limiti imposti dovrà provvedere ad effettuare annualmente ai punti di emissione 1, 2, 4 e 57 un monitoraggio delle emissioni.
42. I quattro generatori afferenti ai punti di emissione 1, 2, 3 e 4 dovranno essere utilizzati in maniera alternativa a rotazione, mantenendo al massimo tre generatori in funzione in contemporanea con il quarto generatore inattivo come riserva fredda (attualmente vengono utilizzati i generatori afferenti ai camini 1, 2 e 4, mentre quello collegato al camino n. 3 resta fermo come riserva fredda come da prescrizioni precedenti).
43. Per gli effluenti generati dagli impianti di combustione alimentati a metano presenti nello stabilimento, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, si può ritenere implicitamente rispettato il limite di 5 mg/Nm³ indicato per la concentrazione delle polveri, pertanto il Gestore deve ritenersi sollevato dall'onere di verificare tale inquinante in occasione dei monitoraggi.
44. I limiti di emissione fissati nell'atto autorizzativo rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinanti che possono essere contenuti nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie. Ai punti di emissione ai quali è stato assegnato un limite sia in concentrazione che in flusso di massa verrà considerato il superamento dell'uno o dell'altro come inottemperanza alle prescrizioni autorizzative.
45. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria dovranno essere annotate in un registro cartaceo dotato di pagine con numerazione progressiva oppure in un registro in formato digitale ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con il Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente.

46. L'Azienda dovrà provvedere affinché sui camini per i quali è stato assegnato un limite emissivo:
 - siano installate opportune prese per effettuare i campionamenti (tronchetti di prelievo);
 - vengano realizzati i presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi conformemente a quanto disposto dalle normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - sia disponibile ai punti di prelievo o nelle immediate vicinanze la fornitura di energia elettrica di rete.

Qualora l'Azienda non potesse garantire dei presidi fissi per gli operatori addetti ai prelievi dovrà garantire l'accesso in sicurezza ai punti di prelievo per l'esecuzione delle verifiche analitiche, entro un massimo di due ore dalla richiesta, per mezzo di un presidio mobile adeguatamente attrezzato.

47. L'Azienda deve provvedere a dotare il punto di emissione n. 41 ("trattamento irrestringibile") una piattaforma di alloggiamento almeno per la strumentazione necessaria al prelievo.
48. L'esercizio e la manutenzione degli impianti produttivi e/o di abbattimento devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati e il massimo contenimento delle emissioni diffuse e degli odori.
49. La Società dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'ARPA competenti per territorio, del periodo in cui intende effettuare i monitoraggi prescritti.
50. Nei casi in cui i prelievi per i quali è già stata effettuata la comunicazione di cui al punto precedente debbano essere rimandati a causa di problemi oggettivi e documentabili (ad esempio: condizioni meteo avverse, problemi/rotture della strumentazione/attrezzatura

necessaria all'esecuzione dei prelievi, ecc.), potranno essere fissate nuove date per l'esecuzione degli stessi, anche con anticipo ridotto rispetto a quanto disposto al punto precedente, a patto che vengano concordate, tramite comunicazioni trasmesse per posta elettronica certificata, con il competente Dipartimento dell'A.R.P.A..

51. I metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio di competenza del gestore, sono individuati ai sensi dell'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183/2017, sulla base delle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti. Qualora il laboratorio intenda utilizzare un metodo diverso da quelli indicati, dovrà dimostrarne l'equivalenza avvalendosi della norma specifica UNI EN 14793:2017 dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento. Qualora invece non esista metodica analitica per l'inquinante da ricercare, dovrà essere dettagliatamente descritta la metodica utilizzata nel rapporto di prova redatto dal laboratorio incaricato. Al fine dell'individuazione delle metodiche si rimanda all'elenco delle norme tecniche CEN consultabili al sito internet: <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>
52. Gli esiti dei monitoraggi effettuati dal gestore dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Comune e all'A.R.P.A. competenti, entro 60 giorni dalla data del rilevamento, utilizzando il format Report Autocontrolli Emissioni pubblicato sul sito internet: <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>. Eventuali ritardi dovranno preventivamente ed oggettivamente essere giustificati.

SCHEMA DEI PUNTI DI EMISSIONE

| Punto di emissione numero | Provenienza | Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa] | Durata emissioni [h/giorno] | Frequenza nelle 24 ore | Temp [°C] | Tipo di sostanza inquinante | Limiti emissione | | Altezza punto di emissione dal suolo[m] | Diametro al punto di emissione [m] | Tipo di impianto di abbattimento |
|---------------------------|---|--|---|------------------------|-----------|------------------------------------|---------------------------|--------|---|------------------------------------|----------------------------------|
| | | | | | | | [mg/mc a 0°C e 0,101 MPa] | [kg/h] | | | |
| 1 (ex 29) | CT1: Generatore di calore Ferroli 1 (Potenza termica di combustione kw 5815) ^{1,3} | 7.300 | Continua | 24 | 200 | Polveri ² | 5 | - | 9 | 0,65 | - |
| | | | | | | Ossidi di azoto (NO _x) | 150 | - | | | |
| | | | | | | Monossido di carbonio (CO) | 100 | - | | | |
| 2 (ex 30) | CT2: Generatore di calore Mingazzini 1 (Potenza termica di combustione kw 6200) ³ | 8.900 | Continua | 24 | 200 | Polveri ² | 5 | - | 9 | 0,65 | - |
| | | | | | | Ossidi di azoto (NO _x) | 100 | - | | | |
| | | | | | | Monossido di carbonio (CO) | 100 | - | | | |
| 3 (ex 31) | CT3: Generatore di calore Ferroli 3 (Potenza termica di combustione kw 5234) ^{1,3} | 6.600 | Continua | 24 | 200 | Polveri ² | 5 | - | 9 | 0,65 | - |
| | | | | | | Ossidi di azoto (NO _x) | 150 | - | | | |
| | | | | | | Monossido di carbonio (CO) | 100 | - | | | |
| 3 (ex 31) | CT3: Generatore di calore Ferroli 3 (Potenza termica di combustione kw 5234) Alimentato a gasolio ^{1,3} | 6.600 | Medi impianti di combustione di cui al comma 16 Art.273-bis del D.Lgs152/2006: "l'autorizzazione dello stabilimento in cui sono ubicati medi impianti di combustione nuovi che non sono in funzione per più di 500 ore operative all'anno, calcolate in media mobile su un periodo di tre anni, può esentare tali impianti dall'applicazione dei pertinenti valori limite previsti all'allegato I alla parte quinta [...]". | | | | | | | | |
| 4 | CT4: Generatore di calore Mingazzini 2 ³ (Potenza termica di combustione kw 6203) ³ | 8.900 | Continua | 24 | 200 | Polveri ² | 5 | 0,044 | 9 | 0,65 | - |
| | | | | | | Ossidi di azoto (NO _x) | 100 | 0,89 | | | |
| | | | | | | Monossido di carbonio (CO) | 100 | 0,89 | | | |
| 5 | Laboratorio prove analitiche | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 6 | Laboratorio prove analitiche e vasche di tintura campione | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio on Line, e' conforme al documento originale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento digitalmente firmato e' conservato negli Archivi della Provincia di Biella.

| Punto di emissione numero | Provenienza | Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa] | Durata emissioni [h/giorno] | Frequenza nelle 24 ore | Temp [°C] | Tipo di sostanza inquinante | Limiti emissione | | Altezza punto di emissione dal suolo[m] | Diametro al punto di emissione [m] | Tipo di impianto di abbattimento |
|--|--|---|-----------------------------|------------------------|-----------|-----------------------------|---------------------------|--------|---|------------------------------------|----------------------------------|
| | | | | | | | [mg/mc a 0°C e 0,101 MPa] | [kg/h] | | | |
| 7 | Cucina colori - scioglitura | 1.500 | Discontinua | 16 | Amb. | Polveri | 3 | 0,0045 | 7 | 0,20 | - |
| 8 | Asciugatoio tintoria tops | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 9 | Asciugatoio tintoria tops | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 10 | Asciugatoio tintoria tops | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 11-12 | Vaporizzo | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 13 - 14 15 - 16 17 - 18 19 - 20 | Asciugatoio tintoria rocche | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 21 - 22 23 - 24 25 - 26 27 - 28 | Asciugatoio tintoria rocche | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 29 | Asciugatoio tintoria rocche | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 30-31 | Asciugatoio tintoria tops a radiofrequenza | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 32 | Asciugatoio tintoria tops a radiofrequenza | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 33 | Asciugatoio tintoria tops a radiofrequenza | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 34 | Asciugatoio trattamento irrestringibile | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 35 | Asciugatoio trattamento irrestringibile | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 36 | Asciugatoio trattamento irrestringibile | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 37 | Sfeltratore trattamento irrestringibile | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 38 | Sfeltratore trattamento irrestringibile | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio on Line, e' conforme al documento originale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento digitalmente firmato e' conservato negli Archivi della Provincia di Biella.

| | | |
|----|--|---|
| 39 | Sfeltratore trattamento irrestringibile | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 |
|----|--|---|

| Punto di emissione numero | Provenienza | Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa] | Durata emissioni [h/giorno] | Frequenza nelle 24 ore | Temp [°C] | Tipo di sostanza inquinante | Limiti emissione | | Altezza punto di emissione dal suolo[m] | Diametro al punto di emissione [m] | Tipo di impianto di abbattimento |
|---------------------------|--|---|-----------------------------|------------------------|-----------|----------------------------------|---------------------------|--------|---|------------------------------------|----------------------------------|
| | | | | | | | [mg/mc a 0°C e 0,101 MPa] | [kg/h] | | | |
| 40 | Vasche lisciatrici trattamento irrestringibile | IMPIANTO DISMESSO | | | | | | | | | |
| 41 (ex 13) | Trattamento irrestringibile | 35.000 | Continua | 24 | Amb. | Cloro e suoi composti (come HCl) | 5 | 0,175 | 11,5 | 1,0 | Scrubber |
| 42 | Mercerizzo a freddo | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 43 | Asciugatoi tintoria matasse | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 44 | Asciugatoi tintoria matasse | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 45 | Sfiato vasche di tintura matasse | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 46 | Sfiato vasche di tintura matasse | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 47 | Sfiato vasche di tintura matasse | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 48 | Sfiato vasche di tintura matasse | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 49 | Sfiato vasche di tintura matasse | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 50 | Sfiato vasche di tintura matasse | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 51 | Sfiato vasche di tintura matasse | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 52 | Cucina colori - scioglitura | 1.500 | Discontinua | 16 | Amb. | Polveri | 3 | 0,0045 | 7 | 0,20 | - |
| 53 | Vaporizzo | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 54 | Asciugatoio stampa matasse | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 55 | Asciugatoio stampa matasse | Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06 | | | | | | | | | |
| 56 | Cucina colori - scioglitura | 1.500 | Discontinua | 16 | Amb. | Polveri | 3 | 0,0045 | 7 | 0,20 | - |

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio on Line, e' conforme al documento originale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento digitalmente firmato e' conservato negli Archivi della Provincia di Biella.

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio on Line, e' conforme al documento originale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento digitalmente firmato e' conservato negli Archivi della Provincia di Biella.

| Punto di emissione numero | Provenienza | Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa] | Durata emissioni [h/giorno] | Frequenza nelle 24 ore | Temp [°C] | Tipo di sostanza inquinante | Limiti emissione | | Altezza punto di emissione dal suolo[m] | Diametro al punto di emissione [m] | Tipo di impianto di abbattimento |
|---------------------------|--|--|-----------------------------|------------------------|-----------|------------------------------------|---------------------------|--------|---|------------------------------------|----------------------------------|
| | | | | | | | [mg/mc a 0°C e 0,101 MPa] | [kg/h] | | | |
| 57 (ex 33) | Impianto di cogenerazione alimentato a gas metano (Potenza termica di combustione kw 2.053) ⁴ | 7.300 | Continua | 24 | 120 | Polveri ² | 2 | - | 9 | 0,50 | - |
| | | | | | | Ossidi di azoto (NO _x) | 90 | - | | | |
| | | | | | | Monossido di carbonio (CO) | 120 | - | | | |
| S1 | Sfiato serbatoio acqua ossigenata | Sfiato naturale | Discontinua | - | Amb. | Emissioni trascurabili | | - | - | - | |
| S2 | Sfiato serbatoio acido formico | Sfiato naturale | Discontinua | - | Amb. | Emissioni trascurabili | | - | - | Guardia idraulica | |
| S3 | Sfiato serbatoio acido acetico | Sfiato naturale | Discontinua | - | Amb. | Emissioni trascurabili | | - | - | Guardia idraulica | |
| S4 | Sfiato serbatoio bisolfito di sodio | Sfiato naturale | Discontinua | - | Amb. | Emissioni trascurabili | | - | - | - | |
| S5 | Sfiato serbatoio soda caustica | Sfiato naturale | Discontinua | - | Amb. | Emissioni trascurabili | | - | - | - | |
| S6 | Sfiato serbatoio ammoniacca | Sfiato naturale | Discontinua | - | Amb. | Emissioni trascurabili | | - | - | Guardia idraulica | |
| S7 | Sfiato serbatoio gasolio | Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art.269, comma 10, del D.Lgs.152/2006: <i>Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti di deposito di oli minerali, compresi i gas liquefatti.</i> " | | | | | | | | | |

- 1) Medio impianto di combustione esistente già adeguato ai valori limite di emissione previsti alla Parte III all'Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 come previsto dal comma 6 dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06.
- 2) Il valore limite di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato come combustibile metano e pertanto per tale parametro non è previsto il monitoraggio.
- 3) Valori limite riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%
- 4) Valori limite riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio on Line, e' conforme al documento originale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento digitalmente firmato e' conservato negli Archivi della Provincia di Biella.

Sezione E – Prescrizioni per la derivazione di acque sotterranee

Progetto denominato: “Variante sostanziale della concessione di derivazione da acque sotterranee”, localizzato nei Comuni di Benna (BI) e Verrone (BI), della “Finissaggio & Tintoria Ferraris” S.p.A. Gaglianico – Installazione I.P.P.C. - Provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale favorevole, con modifica sostanziale A.I.A. ed altri titoli necessari

- 1) L'autorizzazione viene accordata salvi e impregiudicati i diritti dei terzi, subordinatamente all'osservanza di tutte le disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti e particolarmente alle disposizioni speciali sulle acque sotterranee, di cui al Titolo II del R.D. 11.12.1933 n. 1775, o al verificarsi di una delle fattispecie previste dall'articolo 7, comma 8 della L.R. 30.04.1996, n. 22 e ss.mm.ii.; a quelle relative alla normativa riguardante terre e rocce da scavo qualora i terreni risultanti non siano riutilizzati nel sito di escavazione secondo le modalità di cui al comma 1, lettera c) dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. e non risultino contaminati; delle disposizioni di cui all'articolo 56 della L.R. 05.12.1977, n. 56 e ss.mm., in materia di autorizzazione degli interventi comportanti modificazioni dell'uso del suolo e infine delle disposizioni del Titolo II, Capo I, Sezione II (articoli 16 e 17) del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e ss.mm.ii.
- 2) L'autorizzazione viene rilasciata in deroga alle disposizioni in materia di uso d'acqua pubblica destinata al consumo umano secondo quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1, della L.R. 30.04.1996, n. 22 e ss.mm.ii., nonché dall'articolo 16, comma 1, del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e ss.mm.ii. e ai sensi e per gli effetti dei commi 2 degli stessi articoli e, pertanto, la stessa perderà ogni efficacia nel caso in cui, alternativamente alle acque captate, si rendessero disponibili, qualitativamente e quantitativamente, acque superficiali o di falda freatica in grado di soddisfare il fabbisogno del richiedente.
- 3) L'autorizzazione può, comunque, essere revocata senza che il richiedente abbia diritto a compensi o indennizzi qualora si manifestino effetti negativi sull'assetto idrogeologico della zona.
- 4) L'autorizzazione è rilasciata nel limite delle competenze conferite, pertanto non esonera dagli atti o provvedimenti di spettanza di altre Autorità in base alla vigente legislazione, sia ad altri richiesti adempimenti legislativi in ordine ad altri vincoli urbanistico-ambientali presenti sul territorio dove si è progettata l'opera.
- 5) La “Finissaggio & Tintoria Ferraris” S.p.A., titolare dell'autorizzazione, dovrà:
 - * tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da qualsiasi danno alle persone ed alle cose, nonché da ogni molestia, reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi in dipendenza dell'autorizzazione;
 - * iniziare i lavori di ricerca entro 6 mesi dalla data di notifica dell'autorizzazione comunicando all'Amministrazione Provinciale di Biella e al Dipartimento A.R.P.A. Piemonte Nord Est la data di avvio dei lavori stessi con almeno 10 giorni lavorativi di anticipo. L'autorizzazione ha durata massima di un anno, pertanto i lavori dovranno essere condotti a termine prima di detta scadenza. L'autorizzazione può essere prorogata per un periodo di sei mesi previa constatazione dei lavori effettuati;
 - * qualora la perforazione si spinga oltre i 30 metri di profondità dal piano campagna, la Ditta autorizzata (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligata all'osservanza della Legge n. 464/84 dando debita comunicazione all'I.S.P.R.A. – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – Geologia Applicata ed Idrogeologia – ROMA, indicando su apposite mappe la localizzazione delle opere. Dovrà comunicare altresì, entro 30 (trenta) giorni dall'ultimazione dei lavori, i risultati geologici e geofisici acquisiti, pena l'applicazione delle relative sanzioni. Le note di trasmissione dovranno essere inviate per conoscenza anche alla Provincia di Biella. L'inosservanza della sopra citata Legge n. 464/84 è sanzionabile con ammenda da Euro 258,23 a Euro 2582,28.
 - * eseguire la perforazione e il completamento del pozzo conformemente alle disposizioni indicate nel progetto depositato in data 01.10.2024, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e disposte su conformi pareri espressi dalle Amministrazioni, Organi od Enti interpellati nel corso del procedimento;

- * mantenere le distanze di rispetto relativamente alle strade vicinali (vedi norme P.R.G.C.) e ai confini di proprietà (minimo 2 metri);
 - * fornire i risultati delle prove di portata una volta effettuate, il livello statico prima dell'inizio della prova e i dati del test di collaudo che permettano la costruzione della curva caratteristica del pozzo e inoltre di far pervenire l'esatta ubicazione della perforazione del pozzo, le coordinate dovranno essere trasmesse in WGS84/UTM zone 32N (EPSG 32632), anche con *shapefile*;
 - * eseguire l'allontanamento degli scarichi liquidi e solidi in modo da non arrecare danno a terzi ed all'ambiente;
 - * comunicare secondo normativa vigente agli Enti competenti eventuali sversamenti accidentali di sostanze e/o rifiuti pericolosi;
- 6) Il pozzo dovrà:
- * intercettare solo la falda profonda e deve essere evitata ogni interferenza/commistione tra la falda superficiale e quella profonda;
 - * essere costruito così come indicato nell'Allegato A – Parte III – A2, del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 29.07.2003 ed aggiornato dal D.P.G.R. n. 2/R del 09.03.2015:
 - * ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 4, comma 2, lettere d) ed e) del D.P.G.R. 25.06.2007, n. 7/R, essere dotato e mantenuto in regolare stato di funzionamento, idoneo strumento di misura della portata e del volume di acqua attinto conforme alle indicazioni contenute nello "Allegato B – Parte C" dello stesso regolamento regionale. Dovranno essere messe in atto le misure previste sul risparmio idrico indicate nelle Norme di Piano di tutela delle acque della Regione Piemonte vigente. Dovranno essere comunicati con cadenza annuale i volumi derivati attraverso il portale Regionale Web-Misuratori;
 - * disporre di un'area di protezione non inferiore a 3 m di raggio dalla testa del pozzo che non potrà essere utilizzata per parcheggio di veicoli e/o deposito di rifiuti o sostanze pericolose; in detta area dovrà essere inoltre assicurato il corretto allontanamento delle acque meteoriche;
 - * essere provvisto di due tubi piezometrici di adeguata lunghezza e di dimensione atta ad introdurre un freatimetro per l'effettuazione delle misure piezometriche nel pozzo sia per la falda freatica sia per la falda profonda;
 - * essere provvisto di rubinetto adatto al prelievo di campioni d'acqua, da installare sulla tubazione di mandata;
 - * essere provvisto di tubazione di scarico;
 - * essere completato mediante riempimento dell'intercapedine foro-pozzo con argilla bentonitica;
 - * essere completato, in prossimità del piano campagna e per almeno 2 metri di profondità, da cementazione eseguita con utilizzo di boiacca cementizia;
- 7) Durante l'esecuzione dei lavori di trivellazione dovrà essere mantenuto un giornale dei lavori in cui verranno registrate giornalmente tutte le operazioni effettuate e che dovrà essere compilato dall'assistente di cantiere e controfirmato dal Direttore dei Lavori.
- * Giornalmente alla mattina, alla ripresa dei lavori dovrà essere verificato il livello statico e tale misura segnata sul giornale dei lavori. Dovranno inoltre essere conservate in cantiere, per tutta la durata delle operazioni, cassette catalogatrici con campioni di terreno rappresentativi della stratigrafia dei terreni.
 - * Il pozzo dovrà essere sigillato al terreno circostante fino alla profondità consigliata dalle condizioni idrogeologiche locali ed allo scopo di isolare gli orizzonti acquiferi utilizzabili dal contatto con le acque di prima falda e superficiali.
 - * L'Amministrazione Provinciale si riserva la facoltà di verificare in qualsiasi momento la corrispondenza dei lavori eseguiti al progetto approvato.
- 8) I lavori non potranno essere sospesi per oltre centottanta giorni senza che siano intervenute documentate cause di forza maggiore.
- 9) A lavori ultimati, entro 30 giorni dalla loro conclusione, il Direttore dei Lavori nominato dalla "Finissaggio & Tintoria Ferraris" S.p.A., dovrà inviare la relazione finale con allegati la dichiarazione di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, il giornale dei lavori e il

progetto esecutivo delle opere per l'estrazione e l'utilizzazione delle acque rinvenute. Nella relazione finale, che dovrà essere redatta in osservanza dell'articolo 16, commi 10 e 11 e in conformità dei disposti contenuti nell'allegato "C" del D.P.G.R. n. 10/R/2003 e ss.mm.ii., il tecnico abilitato riferirà, in particolare, in ordine a:

- andamento generale dei lavori;
- stratigrafia dei terreni attraversati;
- risultati di una prova di emungimento a portata variabile, con almeno tre diversi gradini di portata, interpretata in maniera da conoscere l'equazione caratteristica del pozzo, la sua efficienza idraulica e la compatibilità della portata massima estraibile con la potenzialità dell'acquifero intercettato;
- risultati di una prova di falda a portata costante, sulla base della quale saranno determinati la tipologia di acquifero captato ed i principali parametri idrodinamici dello stesso;
- idoneità delle acque in relazione all'uso previsto;
- tipologia dei materiali utilizzati e degli interventi eseguiti atti ad isolare le falde profonde da quella freatica;

10) dovrà essere costituito, entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di avvenuta piena comunicazione del provvedimento secondo le modalità indicate nell'avviso allegato alla comunicazione di rilascio del provvedimento, il deposito cauzionale della somma di Euro 2.583 (duemilacinquecentoottantatre/00), in assenza del quale la presente autorizzazione alla ricerca perderà ogni efficacia e validità, fatta salva la possibilità dell'Autorità concedente di disporre l'immediata riduzione nel pristino stato dei luoghi.

Sezione F – Piano di Monitoraggio e Controllo.

Il Gestore dovrà adottare il seguente piano di monitoraggio e controllo che riprende ed integra quello proposto:

1. INTRODUZIONE

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stato redatto sulla base del documento SNPA “Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo” approvato con Delibera del Consiglio SNPA nella seduta del 22.02.2023.

La normativa europea negli ultimi anni ha richiesto agli stati membri di valorizzare i controlli fatti dalle aziende (autocontrolli) piuttosto che puntare ai soli controlli effettuati dall’ente di controllo. È in questa direzione che va la Direttiva nr. 2010/75/UE, detta “Direttiva emissioni industriali-IED” recepita in Italia con il decreto legislativo 46/2014.

Per valorizzare gli autocontrolli è necessario approfondire alcuni aspetti tecnici come:

- individuare chiaramente i parametri da monitorare e i relativi limiti emissivi, avendo a riferimento le BATc per ogni categoria di attività industriale (<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>)
- valutare l'equipollenza dei metodi di misura utilizzati dalle aziende rispetto a metodi UNI-EN-ISO
- costruire dei database di raccolta dei dati per le elaborazioni e per la valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto rispetto a valori di riferimento (es. indicatori di prestazione)

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dev'essere compilato dall'azienda stessa, deve essere valutato con l'autorità competente, che acquisisce il parere di Arpa Piemonte nel rispetto di quanto previsto all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6 ed è di fatto parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il PMC comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo

Il monitoraggio dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:

1. -registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali
2. -misure in continuo;
3. -misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
4. -stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

L'Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto che, sotto la responsabilità del Gestore dell'impianto, assicura un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

La scelta dei metodi di monitoraggio e controllo viene valutata in sede istruttoria eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento è strutturato in 5 sezioni:

- Componenti ambientali;
- Gestione dell'installazione;
- Indicatori di prestazione;
- Responsabilità nell'esecuzione del piano;
- Conservazione dei dati e comunicazione dei risultati del monitoraggio

4. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo è parte integrante dell'A.I.A. relativo all'impianto IPPC codice **6131** della ditta **Finissaggio e Tintoria Ferraris S.p.A. (media impresa)**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di **Benna**, PEC finissaggioetintoriaferraris@legalmail.it, telefono 015/2543022 e redatto sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa, delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria e della scelta dei metodi di monitoraggio e controllo.

Arpa Piemonte ha valutato all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6, il presente Piano di Monitoraggio e controllo.

4.1 Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

4.2 Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione secondo frequenze e metodi come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
3. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro sia influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
4. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di garantire costantemente rilevazioni accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere effettuate secondo quanto previsto dal produttore dello strumento. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà rimanere a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
5. Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da laboratori che operino in un sistema di garanzia della qualità, accreditamento norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, ovvero si richiede che il laboratorio soddisfi i requisiti tecnici e gestionali necessari a garantire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse. Tale garanzia di qualità ai sensi della norma UNI di cui sopra deve ricomprendere anche le fasi di campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione.
Qualora l'attività di campionamento sia effettuata dal Gestore, è garantita la tracciabilità delle varie fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione (durante il trasporto) come al punto sopra, pertanto, i verbali di campionamento devono sempre essere allegati ai rapporti di prova, o comunque, tenuti a disposizione dell'Autorità di Controllo presso l'installazione.
6. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di campionamento e monitoraggio delle matrici ambientali, quali (elenco non esaustivo):
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d) pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

5. COMPONENTI AMBIENTALI

Le tabelle di dettaglio sottoelencate forniscono una indicazione circa gli elementi di minima che devono essere indicati nel PMC. Ciascuna componente ambientale dovrà essere considerata se pertinente alla situazione impiantistica in esame, utilizzando anche note e commenti nel caso ci fosse la necessità di segnalare particolarità produttive dell'impianto o altre peculiarità specifiche.

Le tabelle dei monitoraggi, di seguito riportate, non pertinenti al processo produttivo in esame, potranno essere mantenute indicando "NON APPLICABILE"; tale indicazione viene formulata al fine di mantenere una corrispondenza con lo schema di reporting riportato nell'allegato 5.

Per garantire la riservatezza dei dati non ambientali e legati alla produzione, il Gestore potrà chiedere di non rendere pubblici i dati richiesti dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Nelle tabelle successive dove compare la dicitura "**Metodo misura**" nel caso di parametri di matrici che non implicano un campionamento ed analisi, si deve indicare se il dato proviene da una misura diretta (lettura da contatore, fattura, termometro, certificato analitico) o se il dato è stato stimato. In quest'ultimo caso bisogna specificare il metodo di stima utilizzato (es. fattori di conversione e dati tabellari da bibliografia, applicativi informatici, parametri indicatori etc.), esplicitandolo per esteso nel Report. Si possono avere quindi tre tipologie di misure S=stimato, C=calcolato, M=misurato.

Nel caso di parametri di matrici per le quali è prevista un'attività di autocontrollo che implichi il campionamento e l'analisi, nella dicitura "**Metodo misura**" si dovranno indicare i relativi metodi di campionamento ed analisi, che saranno specificati dal gestore in apposito elaborato, di cui trasmettere revisione in caso di eventuali modifiche.

In generale, nel caso di metodi non standard, metodi sviluppati in laboratorio e metodi standard utilizzati al di fuori dell'ambito previsto o altrimenti modificati, la norma EN ISO/IEC 17025:2018 ne richiede la convalida. Durante la validazione, devono essere valutate le caratteristiche prestazionali (intervallo di misurazione, accuratezza e precisione dei risultati). Ciò comprende tipicamente la determinazione dell'incertezza di misura, del limite di rilevabilità, della selettività del metodo, della linearità, della ripetibilità e/o della riproducibilità, della robustezza rispetto alle influenze esterne e/o della sensibilità incrociata rispetto all'interferenza della matrice del campione/oggetto di prova [1, CEN 2017]. I giudizi sulla qualità scientifica dei risultati della misurazione si basano su un'analisi di queste caratteristiche prestazionali. (Bref Monitoring 2018)

Per i parametri per cui **sono definiti i BAT AEL** i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" punto 3.4.3) ¹, o aggiornamento degli stessi.

¹ Il BREF Monitoring (ROM) prevede che:

cap. 3.4.3: *In summary, the uniform use of EN standards guarantees comparable, reliable and reproducible measurement results all over Europe, in particular if the EN standards are applied by accredited laboratories that are regularly audited and that participate in proficiency testing programmes. ISO or national standards might be used if they ensure the provision of data of an equivalent scientific quality.*

In sintesi, l'uso uniforme delle norme EN garantisce risultati di misurazione comparabili, affidabili e riproducibili in tutta Europa, in particolare se le norme EN sono applicate da laboratori accreditati che vengono regolarmente controllati e che partecipano a programmi di prove valutative. Potrebbero essere utilizzati gli standard ISO o nazionali se garantiscono la fornitura di dati di qualità scientifica equivalente.

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio on Line, e' conforme al documento originale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento digitalmente firmato e' conservato negli Archivi della Provincia di Biella.

Nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” e, per le emissioni in atmosfera, anche dal D. Lgs 152/06 all’art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)

Le modalità di campionamento, per i BAT AEL, sono indicate nelle Bat Conclusion di riferimento.

Per i parametri **non BAT AEL**, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al Bref Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigenti al momento di redazione del presente documento. Per le emissioni in atmosfera valgono i criteri indicati per i BAT AEL.

Specifiche comuni per parametri **BAT AEL e non BAT AEL**:

1. È ammesso l'utilizzo di **metodi diversi da quelli di riferimento** purché dotati di apposita **certificazione di equivalenza e valutati dall'ISPRA/Agenzia territorialmente competente**. Per la matrice emissioni in atmosfera, la certificazione di equivalenza segue le indicazioni della norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008.
2. Nella definizione delle regole decisionali, per la **conformità dei risultati ai limiti di legge**, si faccia riferimento alla Linea Guida SNPA 34/2021 e smi (*"Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato"*) nonché alla definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 *"Criteri per la valutazione di conformità e per l'espressione e l'interpretazione dei risultati"* disponibile al link: https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/qualita/U_RP_T077R11.pdf in conformità a UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018
3. In merito **all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura**, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniqualvolta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'AIA e/o dalle norme vigenti.
4. Si precisa che in casi eccezionali e motivati, riconducibili ad esempio a rotture della strumentazione normalmente impiegata dal laboratorio incaricato e/o all'affidamento di specifiche analisi a laboratori diversi, potranno essere impiegate metodiche diverse da quelle concordate, purché ufficiali e riconosciute.
5. In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall'evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, la ditta provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all'Agenzia territorialmente competente. Il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall'entrata in vigore della nuova norma.

5.1 Materie prime, rifiuti in ingresso, EoW/MPS/Sottoprodotti e prodotti finiti

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime e ausiliarie, gli EoW/MPS/Sottoprodotti e i rifiuti in ingresso consumati annualmente nell'impianto (tenendo conto di eventuali giacenze in magazzino).

Per quanto riguarda i rifiuti in ingresso ad impianti di trattamento/smaltimento si dovranno indicare le operazioni/linee cui vengono destinati e le modalità di controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto comprese eventuali analisi sul rifiuto in ingresso. Talune tipologie impiantistiche sono caratterizzate dall'elevato numero di codici EER trattabili presso l'impianto, comportando pertanto un elevato numero di analisi in entrata. Al fine di permettere una più agevole lettura del PMC, si suggerisce di suddividere i rifiuti in gruppi, in base alle loro caratteristiche/destino, ed associare ad ognuno dei gruppi individuati uno o più set analitici minimi.

In Ingresso

| Tab. 1 | | Materie prime e prodotti ausiliari (se presenti) | | | | | | |
|------------------------|------------------------|--|------------------|--------------|--|--|-----------|------------------------------------|
| Nome commerciale | Modalità di stoccaggio | Composizione componente principale | Fase di utilizzo | Stato fisico | Metodo misura | Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m ³ (liquidi) | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Coloranti in polvere | Sacchi | - | Tintoria | Solido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Coloranti liquidi | Cubi | - | Tintoria | Liquido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Ausiliari per tintoria | Cubi/cisterne | - | Tintoria | Liquido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Acido acetico | Cubi/cisterne | CAS:64-19-7:57.9 | Tutti | Liquido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Acido formico | Cubi/cisterne | CAS:7732-18-5:84.9 | Tutti | Liquido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Acqua ossigenata | Cubi/cisterne | CAS:7722-84-1:35.49 | Tutti | Liquido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Sodio bicromato | Cubi/cisterne | | Tutti | Liquido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Ammoniaca | Cubi/cisterne | CAS:1336-21-6:24.89 | Tutti | Liquido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio on Line, e' conforme al documento originale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento digitalmente firmato e' conservato negli Archivi della Provincia di Biella.

| Tab. 1 | | Materie prime e prodotti ausiliari (se presenti) | | | | | | |
|---|------------------------|--|------------------|--------------|--|--|-----------|------------------------------------|
| Nome commerciale | Modalità di stoccaggio | Composizione componente principale | Fase di utilizzo | Stato fisico | Metodo misura | Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m ³ (liquidi) | Frequenza | Modalità di registrazione |
| | | | | | annuale | | | |
| Soda caustica | Cubi/cisterne | CAS:1310-73-2:21.9 | Tutti | Liquido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Sali | Sacchi | - | Tutti | Solido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Sodio dicloroisocianurato | Sacchi | CAS:51580-86-0:100 | Irrestringibile | Solido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Potassio monodisperso | Sacchi | CAS:70693-62-8:99.9; CAS:7727-21-1:2.9 | Irrestringibile | Solido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Ausiliari per trattamento irrestringibile | Cubi/cisterne | - | Irrestringibile | Liquido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Cloro liquido | Cubi/cisterne | CAS:7782-50-5:99.9 | Irrestringibile | Liquido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Sodio carbonato Solvay | Sacchi | CAS:497-19-8:100 | Tutti | Solido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Ipoclorito di sodio | Cubi/cisterne | CAS:7681-52-9:12.9 | Tutti | Liquido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Oli minerali | Cubi/cisterne | - | - | Liquido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Sodio metabisolfito | Sacchi | CAS:7681-57-4:100 | Irrestringibile | Solido | Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali) |

In Uscita

| Tab. 4 | Prodotti finiti | | | | |
|-----------------------------|--------------------|--------------------|--|-----------|--|
| Denominazione | Sito di stoccaggio | Fase di produzione | Quantità prodotta t (solidi), m ³ (liquidi) | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Tinto tops e stampa | | Tintoria | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali/mensile) |
| Tinto rocche | | Tintoria | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali/mensile) |
| Tinto matasse | | Tintoria | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali/mensile) |
| Trattamento irrestrictibile | | Irrestrictibile | kg | Annuale | Reporting (dati aggregati annuali/mensile) |

5.2 Controllo radiometrico

NON APPLICABILE

5.3 Consumo risorse idriche

Nel PMC dovranno essere elencati la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report.

| Tab. 6 | Risorse idriche | | | | | | |
|--|------------------|--|-----------------------|---------------------|------------------------------|-----------|---------------------------|
| Fonte di approvvigionamento (Pozzo, acquedotto, recupero interno, ecc) | Fase di utilizzo | Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, | Punto di misura | Metodo di misura | Consumo (m ³) | Frequenza | Modalità di registrazione |
| | | | | | | | |

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio on Line, e' conforme al documento originale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento digitalmente firmato e' conservato negli Archivi della Provincia di Biella.

| | | | | | | | |
|-------------|------------------|--------------------|-------|-------------------|----------------|---------|------------------------------------|
| | | ecc.) | | | | | |
| Acquedotto | Servizi igienici | Igienico sanitario | - | Lettura contatore | m ³ | Mensile | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Pozzo P3new | Tutte le fasi | Industriale | P3new | Lettura contatore | m ³ | Mensile | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Pozzo P4 | Tutte le fasi | Industriale | P4 | Lettura contatore | m ³ | Mensile | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Pozzo P5 | Tutte le fasi | Industriale | P5 | Lettura contatore | m ³ | Mensile | Reporting (dati aggregati annuali) |
| Pozzo P6new | Tutte le fasi | Industriale | P6new | Lettura contatore | m ³ | Mensile | Reporting (dati aggregati annuali) |

5.4 Risorse energetiche

Energia consumata/prodotta: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi di utilizzo e il punto di misura (o le modalità di stima) del dato da rendicontare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima.

| Tab.7 | | Energia | | | | |
|------------|--|------------------|-------------------|---------------|-----------|---------------------------|
| | Descrizione | Fase di utilizzo | Metodo di misura | Consumo (MWh) | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Consumo | Energia elettrica importata da rete esterna | Tutte le fasi | Lettura contatore | kW | Mensile | Reporting |
| | Energia termica | Tutte le fasi | Lettura contatore | kW | Mensile | Reporting |
| Produzione | Energia elettrica immessa in rete da centrale di cogenerazione en. elettrica | Tutte le fasi | Lettura contatore | kW | Mensile | Reporting |
| | Energia elettrica prodotta da fotovoltaico | Tutte le fasi | Lettura contatore | kW | Mensile | Reporting |
| | Energia termica | Tutte le fasi | Lettura contatore | kW | Mensile | Reporting |
| Venduta | Energia elettrica da fotovoltaico | Tutte le fasi | Lettura contatore | kW | Mensile | Reporting |

5.5 Combustibili

Le caratteristiche dei combustibili devono altresì rispettare i requisiti di cui all'Allegato X al D.Lgs.152/2006, Parte Quinta.

| Tab. 8 | | Combustibili | | | | |
|-------------|--------|-----------------------------------|-------------------|-------------------------------|-----------|--|
| Descrizione | | Fase di utilizzo | Metodo di misura | Consumo (unità di misura) | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
| Consumo | Metano | Produzione e riscaldamento locali | Lettura contatore | Std ^m ³ | Mensile | Reporting |

Diagnosi energetica e audit energetici

Per le installazioni soggette al D.Lgs. n. 102/2014 il Gestore effettua la “diagnosi energetica” con la frequenza ivi definita, avendo cura di integrare gli obblighi derivanti dal BREF sull'efficienza energetica o dai Bref di settore.

5.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sorgenti di emissione convogliate: nel PMC vanno elencati i singoli punti di emissione autorizzati o soggetti ad autorizzazione. La ditta in sede di reporting dovrà riportare i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

I Rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il “modello autocontrolli emissioni atmosfera” approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo: <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>

5.6.1 Inquinanti monitorati in aria convogliate

| Tab. 9 | | Emissioni in aria convogliate | | | | | | | |
|--------------------|--|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|--------------------|--|--------------------------------|-----------|---------------------------|
| Punto di emissione | Fase di produzione | Parametro/inquinante | Eventuale parametro indiretto | Frequenza discontinuo/continuo | Metodi di misura * | Principio di misura (SME/automatico/discontinuo) | Valore mg/Nm ³ kg/h | Frequenza | Modalità di registrazione |
| 1 | CT1 Generatore di Calore Ferroli 1 | Polveri | - | Continuo | Nota 1 | Discontinuo | 5 | Annuale | Reporting |
| | | Ossidi di azoto (NOx) | | | | | 150 | | |
| | | Monossido di Carbonio | | | | | 100 | | |
| 2 | CT2 Generatore di Calore Mingazzini 1 | Polveri | - | Continuo | Nota 1 | Discontinuo | 5 | Annuale | Reporting |
| | | Ossidi di azoto (NOx) | | | | | 100 | | |
| | | Monossido di Carbonio | | | | | 100 | | |
| 3 | CT3 Generatore di Calore Ferroli 3 | Polveri | - | Continuo | Nota 1 | Discontinuo | 5 | Annuale | Reporting |
| | | Ossidi di azoto (NOx) | | | | | 100 | | |
| | | Monossido di Carbonio | | | | | 150 | | |
| 4 | CT4 Generatore di Calore Mingazzini 2 | Polveri | - | Continuo | Nota 1 | Discontinuo | 5 | Annuale | Reporting |
| | | Ossidi di azoto (NOx) | | | | | 100 | | |
| | | Monossido di Carbonio | | | | | 100 | | |
| 41 | Trattamento irrestringibile | Cloro e i suoi composti | - | Continuo | Nota 1 | Discontinuo | 5 | Biennale | Reporting |
| 57 | Impianto cogenerazione | Polveri | - | Continuo | Nota 1 | Discontinuo | 2 | Annuale | Reporting |
| | | Ossidi di azoto (NOx) | | | | | 90 | | |
| | | Monossido di Carbonio | | | | | 120 | | |

* Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

Nota 1

I metodi di riferimento sono reperibili al seguente link di ARPA Piemonte

<https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>

Ove previsto lo **SME**, il Gestore, congiuntamente al report annuale di monitoraggio e controllo, nella relazione riassuntiva dei parametri monitorati dal SME nel corso dell'anno solare precedente, riporta:

- a. elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati in termini di n.ro di ore normale funzionamento, n.ro di ore transitori, concentrazione media, VLE in concentrazione; VLE in massa (se previsto), emissioni in massa calcolata ai sensi della UNI EN 17255, portata autorizzata, portata media rilevata; la restituzione delle informazioni su base annua da aggregazione mensile a partire dalle singole medie giornaliere (o diversa sulla base dei vincoli BATc) potrà seguire il format proposto.
- b. evidenza e motivazioni di eventuali superamenti dei limiti di emissione
- c. evidenza e motivazioni di eventuali fermi della strumentazione analitica
- d. descrizione e data di effettuazione delle operazioni di calibrazione/manutenzione della strumentazione
- e. riferimento a Manuale SME in uso
- f. monitoraggio dei transitori: nelle installazioni ove presenti grandi impianti di combustione (nello specifico le CTE, centrali termoelettriche, di categoria IPPC 1.1), si dovrà tener conto delle seguenti indicazioni di minima per la gestione dei transitori: il Gestore deve dare attuazione al monitoraggio dei transitori degli impianti di combustione con registrazione e invio dei valori di concentrazione medi orari degli inquinanti pertinenti, i volumi dei fumi, le rispettive emissioni in massa, il numero e tipo degli avviamenti con i relativi tempi di durata, il tipo e il consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario.

Nel caso di **biofiltri**, le cui emissioni sono riconducibili a emissioni convogliate, potranno essere individuati:

- parametri da monitorare in continuo (in diverse sezioni): ad es. pH, temperatura, umidità, portata
- mappatura delle velocità

| Tab. 10 | | Sistemi di trattamento fumi | | | | | |
|-----------------|-----------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-----------------------|--------------------------------------|-------------------------------|---------------------------|
| Punto emissione | Fase produttiva | Sistema di abbattimento | Parti soggette a manutenzione | Modalità di controllo | Frequenza di controllo | Documentazione di riferimento | Modalità di registrazione |
| 41 | Trattamento irrestringibile | Scrubber | | | Manutenzione ordinaria/straordinaria | Schede manutenzione | Reporting |

5.7 Scarichi idrici (diretti/indiretti)

La ditta, analogamente ai punti di emissione in atmosfera, è tenuta ad esplicitare in sede di reporting i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

5.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

| Tab. 13 | | Uscita depuratore | | | | | |
|-------------------|-------------------------|----------------------------|---------------------------|---|--|---|---------------------------|
| Punto di prelievo | Parametri | Durata emissione h/ giorno | Durata emissione gg/ anno | Metodo di misura** | Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU | Frequenza | Modalità di registrazione |
| 1 | Soldi sospesi totali | 24 | circa 300-330 | EN 872 | mg/l | 12 all'anno + Monitoraggio interno giornaliero* | Reporting |
| | COD | 24 | circa 300-330 | ISO 15705 | mg/l | 12 all'anno+ Monitoraggio interno giornaliero* | Reporting |
| | BOD | 24 | circa 300-330 | Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN 1899-1, EN ISO 5815-1) | mg/l | 12 all'anno | Reporting |
| | Azoto ammoniacale | 24 | circa 300-330 | APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003 | mg/l | 12 all'anno | Reporting |
| | Azoto nitrico | 24 | circa 300-330 | APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 | mg/l | 12 all'anno | Reporting |
| | Azoto nitroso | 24 | circa 300-330 | APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 | mg/l | 12 all'anno | Reporting |
| | Azoto totale | 24 | circa 300-330 | Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN 12260, UNI EN ISO 11905-1) | mg/l | 12 all'anno + Monitoraggio interno giornaliero* | Reporting |
| | Fosforo totale | 24 | circa 300-330 | Diverse norme EN disponibili (ad esempio UNI EN ISO 6878, EN ISO 15681-1 e 15681-2, EN ISO 11885) | mg/l | 12 all'anno+ Monitoraggio interno giornaliero* | Reporting |
| | Tensioattivi totali | 24 | circa 300-330 | MI 009:2021 | mg/l | 12 all'anno | Reporting |
| | Tensioattivi anionici | 24 | circa 300-330 | APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 | mg/l | 12 all'anno | Reporting |
| | Tensioattivi non ionici | 24 | circa 300-330 | APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003 | mg/l | 12 all'anno | Reporting |

| Tab. 13 | | Uscita depuratore | | | | | |
|-------------------|--------------------------------------|----------------------------|---------------------------|--|--|-------------|---------------------------|
| Punto di prelievo | Parametri | Durata emissione h/ giorno | Durata emissione gg/ anno | Metodo di misura** | Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU | Frequenza | Modalità di registrazione |
| | Tensioattivi cationici | 24 | circa 300-330 | MI 008:2021 | mg/l | 12 all'anno | Reporting |
| | Antimonio (Sb) | 24 | circa 300-330 | Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586) | mg/l | 12 all'anno | Reporting |
| | Cromo (Cr) | 24 | circa 300-330 | Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586) | mg/l | 12 all'anno | Reporting |
| | Nichel | 24 | circa 300-330 | Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586) | mg/l | 12 all'anno | Reporting |
| | Rame | 24 | circa 300-330 | Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586) | mg/l | 12 all'anno | Reporting |
| | Zinco | 24 | circa 300-330 | Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586) | mg/l | 12 all'anno | Reporting |
| | Composti alogenati adsorbibili (AOX) | 24 | circa 300-330 | EN ISO 9562 | mg/l | 12 all'anno | Reporting |
| | Colore | 24 | circa 300-330 | EN ISO 7887 | -- | 12 all'anno | Reporting |
| | Indice di idrocarburi (HOI) | 24 | circa 300-330 | EN ISO 9377-2 | mg/l | 12 all'anno | Reporting |

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio on Line, e' conforme al documento originale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento digitalmente firmato e' conservato negli Archivi della Provincia di Biella.

| Tab. 13 | | Uscita depuratore | | | | | |
|-------------------|---|----------------------------|---------------------------|--------------------|--|------------|---------------------------|
| Punto di prelievo | Parametri | Durata emissione h/ giorno | Durata emissione gg/ anno | Metodo di misura** | Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU | Frequenza | Modalità di registrazione |
| | Sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS) | 24 | circa 300-330 | | mg/l | 4 all'anno | Reporting |

*Per quanto concerne il monitoraggio interno giornaliero le metodiche sono in fase di valutazione in quanto in corso le valutazioni tecniche ed economiche sulle dotazioni di cui eventualmente fornirsi per l'effettuazione di tali test giornalieri e dei relativi metodi analitici ovvero per la misura in continuo con strumentazioni di misura dirette sullo scarico per i parametri COD e solidi sospesi. In ogni caso si segnala che si sta facendo riferimento ad aziende primarie nella fornitura di strumentazione analitica e di misura, con orientamento privilegiato a metodologie di analisi per quanto possibile riconosciute a livello internazionale (es. ISO 15705:2002 per il parametro COD). Sarà nostra cura comunicare con tempismo le metodiche che si intende adottare sulla base delle risultanze delle valutazioni condotte. In considerazione di quanto sopra, si richiede che il monitoraggio giornaliero dei parametri sia avviato entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA.

In casi particolari, qualora i VLE definiti si riferiscano alle medie annue ponderate rispetto alla portata di campioni composti proporzionali al flusso prelevati su 24 ore i calcoli effettuati per la determinazione del valore da confrontare con il VLE devono essere resi espliciti. E' possibile comunque prevedere le modalità alternative di monitoraggio previste dalle BATc.

| Tab. 14 | | Gestione impianto di depurazione | | | | | |
|------------------------|---|----------------------------------|---|-----------------------|------------------------|-------------------------------|---|
| Sezione di trattamento | Elementi caratteristici di ciascuna sezione | Dispositivi di controllo | Punti di controllo del corretto funzionamento | Modalità di controllo | Frequenza di controllo | Documentazione di riferimento | Modalità di registrazione/ conservazione dati |
| | Colore, schiuma, torbidità | - | | Visivo | Settimanale | Schede manutenzione | Reporting |
| | pH | pHmetro | | Misura | Settimanale | Schede manutenzione | Reporting |
| | Ossigeno | Ossimetro | | Misura | Settimanale | Schede manutenzione | Reporting |
| | Portata in uscita | Misuratore di portata | | Misura | Settimanale | Schede manutenzione | Reporting |

5.8 Rumore

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata ai sensi della normativa vigente attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale. Gli esiti, se non diversamente prescritti, dovranno essere trasmessi con il report annuale.

5.9 Rifiuti prodotti

Nel PMC devono essere elencati i rifiuti prodotti dall'impianto (quelli per il quale l'impianto non è adibito e cioè gli scarti): la produzione di rifiuti dell'impianto va suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione.

Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti prodotti devono essere tenute presso l'impianto (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

| Tab. 15 | | | | | | | | | | |
|--|-----------|------------------------|--------------------|--|------|--|-----------|------|--------------------------------------|------------------------------|
| Rifiuti prodotti | | | | | | | | | | |
| Denominazione | EER | Modalità di stoccaggio | Fase di produzione | Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati | P/NP | Modalità di controllo e di analisi* | Parametro | U.M. | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19 | 04 02 20 | Cassone | Depurazione | D | NP | Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo separazione rifiuti per tipologia, verifica rispetto quantità e tempi di deposito, verifica periodica pericolosità rifiuto | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |
| Rifiuti da fibre tessili lavorate | 04 02 22 | Cassone | Tutti | R | NP | | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |
| Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose | 08 01 11* | Fusto | Manutenzione | D | P | | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |
| Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17 | 08 03 18 | Contenitori appositi | Uffici | R | NP | | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |
| Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione | 13 02 08* | Fusto | Manutenzione | R | P | | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |
| Imballaggi di carta e cartone | 15 01 01 | Container | Tutti | R | NP | | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |
| Imballaggi di plastica | 15 01 02 | Cassone | Tutti | R | NP | | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |

| Tab. 15 | | Rifiuti prodotti | | | | | | | | |
|---|------------|-------------------------------|---------------------------|---|-------------|--|------------------|-------------|--------------------------------------|----------------------------------|
| Denominazione | EER | Modalità di stoccaggio | Fase di produzione | Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati | P/NP | Modalità di controllo e di analisi* | Parametro | U.M. | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Imballaggi in legno | 15 01 03 | Cassone | Tutti | R | NP | | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |
| Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose | 15 02 02* | Fusto | Tutti | D | P | | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |
| Filtri dell'olio | 16 01 07* | Fusto | Manutenzione | R | P | | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |
| Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12 | 16 02 13* | Fusto | Tutti | R | P | | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |
| Apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12 | 16 02 14 | Fusto | Tutti | R | NP | | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |

| Tab. 15 | | Rifiuti prodotti | | | | | | | | |
|---|-----------|------------------------|--------------------|--|------|-------------------------------------|-----------|------|--------------------------------------|------------------------------|
| Denominazione | EER | Modalità di stoccaggio | Fase di produzione | Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati | P/NP | Modalità di controllo e di analisi* | Parametro | U.M. | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose | 16 03 03* | Fusto | Tutti | D | P | | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |
| Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose | 16 03 05* | Fusto | Tutti | D | P | | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |
| Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose | 16 05 04* | Fusto | Tutti | R | P | | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |
| Batterie al piombo | 16 06 01* | Fusto | Tutti | R | P | | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |
| Ferro e acciaio | 17 04 05 | Cassone | Tutti | R | NP | | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |
| Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio | 20 01 21* | Fusto | Tutti | R | P | | | kg | Per ogni carico di rifiuti in uscita | Registro di carico e scarico |

*In caso di codici a specchio gli esiti analitici sono corredati dalle valutazioni effettuate per l'attribuzione o mancata attribuzione di una classe di pericolo

5.10 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Nel caso in cui, a seguito di una valutazione di possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee che individua le sostanze pericolose pertinenti, il Gestore debba redigere la relazione di riferimento, il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee verrà eseguito nei punti e con le frequenze riportate nella relazione e valutate in sede di istruttoria (Monitoraggio diretto - Tabelle 16 e 17).

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio on Line, e' conforme al documento originale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento digitalmente firmato e' conservato negli Archivi della Provincia di Biella.

Nei casi in cui la "relazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", di seguito screening, abbia portato ad una conclusione di esclusione di possibilità di contaminazione, positivamente riscontrata dall'A.C. nel corso dell'istruttoria, si ritiene comunque necessario, in applicazione dell'art. 29 sexies comma 3 bis, attivare una procedura di monitoraggio indiretto basato sulla verifica periodica delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee. Per il monitoraggio indiretto si faccia riferimento a quanto indicato nell'Allegato 3 - *Procedura di monitoraggio indiretto del suolo e delle acque sotterranee* - delle LG SNPA del 2023 "Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo" (es. l'integrità dei piazzali, tenuta delle vasche, dei lagoni e dei serbatoi interrati e fuori terra, tenuta del piping, ecc.).

Eventualmente potranno essere, comunque, previsti dei controlli ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis valutati in sede di rilascio dell'AIA utilizzando le tabelle di seguito riportate.

| Tab. 16 | | Suolo | | | |
|-------------------|-----------|-------------------|------|-----------|---------------------------|
| Punto di prelievo | Parametro | Metodo di misura* | U.M. | Frequenza | Modalità di registrazione |
| NON APPLICABILE | | | | | |

(*) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

| Tab. 17 | | Acque sotterranee | | | |
|---|-----------|-------------------------------|------|--------------------|---------------------------|
| Punto di prelievo | Parametro | Metodo di misura (incertezza) | U.M. | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Punti di prelievo posti: uno a monte e uno o due situati a valle dell'installazione | | Dlgs 152/06 All.2 Parte IV | | Almeno ogni 5 anni | Reporting |

| Tab. 17a | | Vasche e sistemi di contenimento | | | | | | | | | |
|---|--------------------|----------------------------------|---------------------------|------------------------|-------|---------------------------|---------------------------------|-------|---------------------------|--|--|
| Struttura contenim. n. identificativo area di stoccaggio (da planimetria) | Contenitore chiuso | | | Bacino di contenimento | | | Accessori (pompe, valvole, ...) | | | Documentazione di riferimento | Modalità di registrazione/ conservazione dati |
| | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione | | |
| | * | * | | * | * | | | | | I.O., Procedure tecniche, Schede, registri | Reporting |

* in base alle caratteristiche qualitative del contenuto, caratteristiche tecniche ed età del contenitore/bacino

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio on Line, e' conforme al documento originale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento digitalmente firmato e' conservato negli Archivi della Provincia di Biella.

| Tab. 17b | | Verifiche di tenuta dei sistemi di contenimento | | |
|---|-------------------------------------|---|--|--|
| n. identificativo area di stoccaggio (da planimetria) | nome commerciale - sostanza chimica | struttura di contenimento | data e descrizione ultimo intervento di manutenzione/prova di tenuta eseguita nell'anno in oggetto | eventuale riferimento al documento interno di manutenzione e controllo |
| | | | | |

Per le cisterne interrato si suggerisce di prevedere una frequenza di monitoraggio della tenuta come di seguito riportato:

| Età della cisterna | Frequenza del controllo |
|--------------------------|-------------------------|
| se cisterna >30 anni | Annuale |
| se cisterna >20 <30 anni | Biennale |
| se cisterna >10 <20 anni | Triennale |
| se cisterna <10 anni | Quinquennale |

L'insieme delle procedure, delle istruzioni operative e tutte le relative registrazioni, siano esse informatiche o cartacee, garantiscono l'esecuzione delle attività di controllo, monitoraggio e manutenzione necessarie per mantenere in efficienza gli impianti e le attività produttive svolte, quanto i presidi di sicurezza e di contenimento dell'impatto ambientale del sito.

Le procedure, le istruzioni e le relative registrazioni sono mantenute presso il sito e, quando necessario, rese disponibili agli enti di controllo all'occorrenza e secondo richiesta.

I controlli specifici nel merito che verranno prescritti con il riesame dell'AIA saranno introdotti e/o integrati nelle procedure del sistema di gestione ambientale di cui alla BATC n. 1.

6. GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

6.1 Sistema di Gestione Ambientale

Gli esiti e le azioni intraprese nell'ambito degli audit, interni o esterni, previsti nel SGA saranno riportati nel Report di autocontrollo.

| Tab. 18 | Audit SGA (Reporting) | | |
|-------------------------|-----------------------|--------------------------|-------------------|
| Audit (interno/esterno) | Data | Non conformità/criticità | Azioni intraprese |
| NON APPLICABILE | | | |

6.2 Sistemi di controllo

| Tab. 19 | Sistemi di controllo | | | | | | |
|---------------------------------|-----------------------------|----------------|---------------------------------------|------------|----------------------|---|--|
| Macchinario, Apparecchiatura | Strumentazione di controllo | Parametro/i | Operazione eseguita | Frequenza | Effettuata da | Eventuale Malfunzionamento (data e descrizione) | Modalità di registrazione/conservazione dati |
| pHmetro | | pH | Controllo interno e calibratura sonda | Semestrale | Manutenzione interna | | Registro |
| Ossimetro | | O ₂ | Controllo interno e calibratura sonda | Semestrale | Manutenzione interna | | Registro |
| Misuratore di portata in uscita | | | Controllo interno di funzionamento | Semestrale | Manutenzione interna | | Registro |

6.3 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

| Tab. 20 | Manutenzione macchinari | | | | | |
|---------------------|------------------------------|--|--|-----------------------|-------------------------------|--|
| Fase di lavorazione | Macchinario, Apparecchiatura | Tipo di intervento e frequenze | | | Documentazione di riferimento | Modalità di registrazione/conservazione dati |
| | | Tipo di intervento | Frequenza controllo | Modalità di controllo | | |
| Tutte | Tutti | Manutenzione periodica programmata e straordinaria | Secondo programma interno di manutenzione Report interni a disposizione c/o il sito | | | Registri |

Qualora prescritte il Gestore riporta nel Reporting le Comunicazioni relative a manutenzione straordinaria e arresto dell'installazione per manutenzione.

6.4 Eventi accidentali

| Tab. 21 | Eventi accidentali | | | | | |
|----------------|---------------------|--------------------|------------------|-----------------------|-------------------------|--|
| Tipo di evento | Fase di lavorazione | Inizio (data, ora) | Fine (data, ora) | Modalità di controllo | Modalità di prevenzione | Modalità di comunicazione all'Autorità (n. protocollo del) |
| | | | | | | |

7. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vanno indicati gli indicatori di *performance* consoni alla propria attività IPPC (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati).

7.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

In tale sezione il Gestore, tenendo conto anche delle BATC, se pertinenti, propone gli indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione.

È opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'attività IPPC.

| Tab. 21 | Indicatori di performance | | | | |
|--|---------------------------|-----------------|--|-------------------------|---------------------------|
| Indicatore | Unità di misura | Valore | Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)* | Frequenza autocontrollo | Modalità di registrazione |
| Consumo d'acqua per unità di prodotto | m ³ /t | | C | Annuale | Reporting |
| Consumo d'energia elettrica per unità di prodotto | MWh/t | | C | Annuale | Reporting |
| Consumo d'energia termica per unità di prodotto | MWh/t | | C | Annuale | Reporting |
| Inquinante significativo in acqua per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente | | NON APPLICABILE | | | |

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio on Line, e' conforme al documento originale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento digitalmente firmato e' conservato negli Archivi della Provincia di Biella.

| Tab. 21 | Indicatori di performance | | | | |
|---|---------------------------|-----------------|--|-------------------------|---------------------------|
| Indicatore | Unità di misura | Valore | Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)* | Frequenza autocontrollo | Modalità di registrazione |
| Inquinante significativo in aria per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente | | NON APPLICABILE | | | |
| Produzione di rifiuti per unità di prodotto | t/t | | C | Annuale | Reporting |

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

7.2 - Circolarità installazione

Si propone di seguito un elenco di possibili indicatori della circolarità dell'installazione. Si invita il Gestore ad utilizzare quelli più rappresentativi per l'installazione in questione e a rendicontarli nel report annuale specificando l'unità di misura.

| Tab. 22 | Indicatori di circolarità | | | | |
|---|---|-----------------|--|-------------------------|---------------------------|
| Indicatore | Unità di misura | Valore | Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)* | Frequenza autocontrollo | Modalità di registrazione |
| Materie prime sostituite con sottoprodotti e EoW | | NON APPLICABILE | | | |
| Riduzione di rifiuti prodotti (prevenzione; ad es. Produzione sottoprodotti) | | NON APPLICABILE | | | |
| Rifiuti prodotti inviati a recupero | % kg annui rifiuti inviati a recupero/ kg annui rifiuti spediti | | C | Annuale | Reporting |
| Riduzione nell'uso di sostanze pericolose e di SVHC (sostanze estremamente problematiche) | | | C | Triennale | Reporting |
| Utilizzo di acqua recuperata | mc/a | | C | Annuale | Reporting |
| Riduzione del consumo idrico | % su anno precedente | | C | Annuale | Reporting |

| Tab. 22 | Indicatori di circolarità | | | | |
|------------------------------------|---|--------|--|-------------------------|---------------------------|
| Indicatore | Unità di misura | Valore | Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)* | Frequenza autocontrollo | Modalità di registrazione |
| Riduzione del consumo energetico | % su anno precedente | | C | Annuale | Reporting |
| Iniziative di simbiosi industriale | - | | | Se applicate | |
| Indice di recupero rifiuti annuo | % kg annui rifiuti inviati a recupero/kg annui rifiuti prodotti | | C | Annuale | Reporting |

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

8. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione agli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

8.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

| Soggetti | Definizione Soggetto |
|-----------------------|--|
| Gestore dell'impianto | Francesco Ferraris |
| Autorità competente | Provincia di Biella, Settore Tutela Ambientale |
| Ente di Controllo | ARPA |

8.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

L'ente di controllo (ARPA) svolge attività di controllo tra quelle previste dal DM 58/2017 art. 3 comma 1, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272. I campionamenti di parte pubblica, in capo ad Arpa Piemonte, verranno effettuati con frequenze definite dal Piano di Ispezione ambientale, a meno di richieste specifiche da parte dell'Autorità competente, e riguarderanno le matrici, i punti e i parametri oggetto del presente Piano di Monitoraggio e Controllo.

9. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

9.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 5, 6, 7. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

9.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente (Reporting)

Entro, il 31/05/2024 (inserire data di scadenza) di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione via PEC dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi:

- un'analisi dei dati prodotti e dei trend riscontrati;
- una comparazione statistica tra i dati di monitoraggio e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti;
- tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati;
- un'analisi in merito alla conformità alle prescrizioni autorizzative, evidenziando le situazioni di criticità o non conformità rilevate e occorse;
- un'analisi del confronto tra le prestazioni e dati di funzionamento delle diverse sezioni dell'installazione con i valori indicati dalle BAT Conclusions di settore

Si faccia eventualmente riferimento a quanto contenuto nel cap. 4 delle LG SNPA del 2023 "Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo".

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 5 anni. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies. Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo quanto approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

9.3 INFORMAZIONI PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);

b) motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽²⁾;

2. nel caso il **Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:

a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);

b) inserimento nel format dei dati⁽³⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

Il Dirigente/Responsabile
Graziano Stevanin

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

²⁾ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

³⁾ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.

La presente copia informatica, destinata unicamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio on Line, e' conforme al documento originale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento digitalmente firmato e' conservato negli Archivi della Provincia di Biella.